GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 27 NOVEMBRE — NUM. 277

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . . . » 20; pel Regno . . . . . » 25; per l'estero . . . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ricevimento a Corte — R. decreto n. MMCCCXXXI (Serie 3ª parte suppl.), che autorizza il comune di Fontainemore ad accettare legati per la istituzione ed il mantenimento nel comune stesso di una scuola, la quale è eretta in Corpo morale ed è approvato l'annesso Statuto organico — R. decreto n. MMCCCXLII (Serie 3ª parte supplementare), col quale viene modificato lo Statuto del Monte dei Paschi di Siena — R. decreto n. 4156 (Serie 3ª), che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Vallada — R. decreto n. 4154 (Serie 3ª), col quale sono approvati il Regolamento ed i Programmi di insegnamento per la Scuola pratica di agricoltura in Roma — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Direzione Generale del Debito Pubblico: Smarrimento di ricevuta — Concorsi: *Ospedale Maggiore di Novara (R. Scuola pareggiata di Ostetricia): Concorso al posto di levatrice maestra.*

*Senato del Regno: Seduta del 26 novembre 1886 — Camera dei Deputati: Seduta del 26 novembre 1886 — Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Note sul commercio estero in relazione all'Italia — Notizie varie — Decreto del Prefetto della provincia di Roma concernente occupazione di stabili per la sistemazione del Tevere — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ricevuto oggi, 27 novembre, alle ore 2 pomeridiane S. E. il conte de Mouy, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere di S. E. il Presidente della Repubblica Francese che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità di Ambasciatore.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda fatta dal comune di Fontainemore in provincia di Torino, diretta a conseguire la erezione in Ente morale della Scuola istituita da Nourissat sac. Giovanni Battista, dall'arcidiacono Francesco Federico Nourissat, e da altro Francesco Federico Nourissat, l'accettazione dei legati fatti dai Nourissat alla Scuola medesima e l'approvazione del relativo statuto organico;

Ritenuto che con testamento 5 marzo 1861 il sac. Gio. Battista Nourissat legava al comune di Fontainemore, suo paese nativo, la somma di lire 3000, a condizione che esso facesse celebrare in perpetuo due messe all'anno in suffragio dell'anima sua, ed istituisse nel capoluogo di detto comune una scuola per fanciulli, senza indicare le materie che in essa si dovessero insegnare;

Che con testamento 15 dicembre 1885, l'arcidiacono Francesco Federico Nourissat, volendo aumentare il fondo di lire 3000 lasciato dal suo parente sac. D. Giovanni Battista Nourissat, legava alla Scuola da lui fondata lire 20,000, diminuite poi con successivo testamento del 19 stesso mese a lire 10,000, nominando amministratori di essa Scuola il parroco *pro tempore* di Fontainemore, il sindaco, il membro più anziano della Fabbriceria, il consigliere più anziano del comune ed il procuratore *pro tempore* della Cappella Pillogo o Pitaz. Stabiliva inoltre che questo Consiglio di amministrazione fosse obbligato a far celebrare nel mese di febbraio di ogni anno un servizio funebre a suffragio dell'anima sua, e procurasse un maestro capace ad insegnare agli alunni la grammatica latina e francese il quale fosse pure in grado d'insegnare i primi elementi del disegno e dell'architettura per modo che divenissero capaci a comporre un piano e ad eseguirlo;

Che con testamento olografo del 4 luglio 1880, un altro Francesco Federico Nourissat faceva un nuovo legato a pro del medesimo Istituto scuola Nourissat, legato che dall'inventario ereditario risulta non inferiore alle lire 12,000, oltre la casa del testatore, nella quale è già posta la biblioteca, e nella quale esistono vani adatti per le scuole, detratto il terzo delle rendite totali a favore in usufrutto della moglie del testatore, e nominando un Consiglio speciale incaricato ad amministrare il suo legato, e la Cassa dei suoi averi separatamente dalla Cassa degli altri legati Nourissat, composto di cinque padri di famiglia che nominava per la prima volta in Giov. Pietro Vercellin Nourissat, negoziante, in Vercellino Nourissat, istitutore, in Clapassan Anselmo fu Giuseppe, in Penin Giuseppe fu Girolamo, ed in Vercellino del fu Antonio del Baget, man-

cando i quali sostituiva due membri della frazione di Pilluz, due in quella Clapassan, ed uno del capoluogo;

Considerato in quanto all'erezione della scuola in Ente morale, che essendo fatta l'istituzione a beneficio degli abitanti di Fontainemore ed essendo sufficienti i mezzi a farlo sussistere, può accogliersi la domanda suaccennata, a mente dell'articolo 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Che può anche autorizzarsi quel comune ad accettare nel nome ed interesse della scuola i tre legati sopra indicati;

Che il progetto di statuto organico, già compilato in seguito alle istruzioni Ministeriali, risponde alle tavole di fondazione ed alle prescrizioni di legge, onde non offra argomento di osservazioni;

Veduta la legge 5 giugno 1850, numero 1037, ed il regolamento approvato col R. decreto del 26 giugno 1864, num. 1817;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Fontainemore è autorizzato ad accettare i legati lasciatigli dai predetti Nourissat per la istituzione ed il mantenimento di una scuola nel comune stesso.

Art. 2. La scuola maschile Nourissat succitata è eretta in Corpo morale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della scuola medesima, composto di 12 articoli, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

STATUTO ORGANICO *delle Scuole maschili Nourrissat, in Fontainemore, erette a scarico parziale degli obblighi scolastici del Comune.*

CAPITOLO I.

Disposizioni generali.

Articolo 1.

Le Scuole elementari fondate in Fontainemore dai benefattori Giovan-Battista ed altri due Francesco, Federico Nourrissat, coi testamenti, il primo del 5 marzo 1761, il secondo del 15 dicembre 1855 ed il terzo del 4 luglio 1880, prendono il nome di Scuole Nourrissat.

Articolo 2.

Le Scuole elementari Nourrissat, di grado inferiore e di grado superiore, hanno per iscopo l'educazione e l'istruzione degli alunni nati o residenti nel comune di Fontainemore. In quella di grado superiore vien dato anche l'insegnamento del disegno ornamentale e degli elementi di architettura.

Articolo 3.

Sono mantenute coi redditi provenienti dai tre legati e cogli assegni del Municipio.

CAPITOLO II.

Amministrazione.

Articolo 4.

Le Scuole Nourrissat sono amministrate dal Municipio di Fontainemore, in conformità delle leggi e dei regolamenti che governano il pubblico insegnamento elementare in Italia.

Articolo 5.

Per sorvegliare i contratti dell'Amministrazione degli ultimi due legati, sono preposte due speciali Commissioni, composte:

La prima, del parroco *pro tempore* di Fontainemore, presidente; del sindaco, vicepresidente; del consigliere municipale più anziano; del membro più anziano della Fabbriceria, e del procuratore *pro tempore* della Cappella del Pillaz;

La seconda, dei signori: 1. Vercellin-Naurrissat Gio. Pietro, negoziante; 2. Vercellin-Nourrissat, istitutore; 3. Clapasson Anselmo fu Giuseppe; 4. Perrin Giuseppe fu Gerolamo; 5. Vercellin Antonio fu Gio. Battista; i quali, scadendo, o per decesso o per dimissione, verranno dai rimanenti in carica sostituiti, e scelti in modo che quest'ultima Commissione conti due membri nella frazione Pillaz, due in quella Clapasson ed uno nel capoluogo.

CAPITOLO III.

Condizioni di ammissione degli alunni.

Articolo 6.

Alla Scuola di grado inferiore sono ammessi tutti gli alunni dimoranti nel comune.

In quella di grado superiore non saranno ricevuti che coloro i quali abbiano soddisfatto all'obbligo dell'istruzione, in conformità delle leggi vigenti, senza limitazione di età.

CAPITOLO IV.

Degli Insegnanti.

Articolo 7.

I due maestri elementari debbono essere provveduti dalle patenti relative al grado delle rispettive scuole, e saranno nominati e licenziati a norma di legge.

Quello della scuola di grado superiore, oltre della relativa patente, dovrà essere munito d'una speciale abilitazione per l'insegnamento del disegno ornamentale e degli elementi di architettura.

Articolo 8.

La nomina ed il licenziamento dei maestri devono venire sottoposti all'approvazione del Consiglio scolastico della provincia.

CAPITOLO V.

Materie e durata dell'insegnamento.

Articolo 9.

Le materie d'insegnamento nelle dette scuole sono le medesime prescritte dalla legge pel corso elementare.

L'orario ed il calendario scolastico sono quelli approvati dal Consiglio scolastico della provincia per l'anno in corso.

Articolo 10.

La scuola elementare di grado inferiore sarà aperta per tutto l'anno scolastico. Quella di grado superiore, stante la scarsità dei fondi disponibili, non potrà essere tenuta aperta che per lo spazio di sei mesi, cioè dal principio di novembre sino alla fine del successivo aprile.

CAPITOLO VI.

Disposizioni varie.

Articolo 11.

Le scuole elementari Nourrissat vanno a scarico parziale degli obblighi scolastici del comune di Fontainemore, e quindi i maestri ed

il municipio debbono contribuire al mantenimento delle pensioni degli insegnanti primarii.

Articolo 12.

L'insegnamento verrà dato in italiano ed in francese, e sempre in conformità di quanto sarà determinato in proposito per le scuole elementari nel circondario d'Aosta.

Nella scuola di grado superiore l'insegnamento della lingua francese è indispensabile.

Fatto e stabilito dalla Giunta Municipale di Fontainemore, li 11 aprile 1886.

I membri della Giunta municipale
Firmati in originale: Vercellin-Nourissat, *syndic* — Clapasson François, *assesseur* — Mottet Joseph, *assesseur* — Duroux, *secrétaire comunal.*

Per copia conforme
Duroux, *segretario comunale.*

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il N. **MMCCCXLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena nelle adunanze 10 agosto 1885 e 5 gennaio 1886;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Siena nell'adunanza 5 agosto 1886;

Veduto il R. decreto 8 dicembre 1872, n. CCCCXCVII (Serie 2ª, parte supplementare), con cui si approva il nuovo statuto del Monte dei Paschi di Siena;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 2, 6, 7, 24, 25 e 28 dello statuto del Monte dei Paschi di Siena sono sostituiti i seguenti:

« Art. 2. Al Monte dei Paschi sono uniti, ma con Amministrazioni separate:
« Il Monte Pio;
« La Cassa di risparmio;
« Il Credito fondiario;
« Il Credito agricolo. »

« Art. 6. Il Credito fondiario fa le operazioni determinate dalla legge e regolamenti speciali. »

« Art. 7. Il Credito agricolo fa operazioni nelle provincie di Toscana, Umbria, Massa Carrara, e, a giudizio della Deputazione anche nelle provincie limitrofe, osservate le disposizioni della legge sul Credito agrario e dello statuto speciale. »

« Art. 24. Per cura della Deputazione sarà inviato ogni anno al Consiglio comunale un resoconto morale del Monte dei Paschi e sulle Amministrazioni ad esso unite. »

« Art. 25. Il Consiglio comunale elegge ogni anno fra i consiglieri che non sono deputati, due revisori i quali riveggono le operazioni delle diverse Amministrazioni e ne riferiscono al Consiglio. »

« Art. 28. La metà almeno degli utili netti sarà destinata ad aumentare il patrimonio del Monte; il resto potrà essere erogato in opere di beneficenza e di pubblica utilità per la città di Siena, salvo la somma che venga assegnata per uno o più premi di incoraggiamento all'agricoltura a forma dello speciale statuto del Credito agricolo. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 novembre 1886.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il Numero **4156** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Vallada per la sua separazione dalla sezione elettorale di Forno di Canale e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vallada ha 116 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vallada è separato dalla sezione elettorale di Forno di Canale, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Belluno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il Numero **4151** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 7 della legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª);

Udito l'avviso del Comitato amministrativo della Scuola pratica di agricoltura di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati il Regolamento ed i Programmi di insegnamento per la Scuola pratica di agricoltura

di Roma, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

R. SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA IN ROMA

Regolamento organico e disciplinare

I.

ISTRUZIONE.

Articolo 1.

L'istruzione nelle Scuole pratiche di agricoltura ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche.

Articolo 2.

L'istruzione è impartita in un corso di tre anni.

Potrà aggiungersi, quando particolari condizioni lo richieggano, un anno complementare al corso ordinario, in conformità di speciale regolamento.

Articolo 3.

Le lezioni versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della geometria, dell'agrimensura, del disegno e della computisteria;

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agricoltura e delle industrie ad essa attenenti;

e debbono essere svolte in conformità degli uniti programmi.

Articolo 4.

Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col dì 20 ottobre e terminano col luglio. Il mese che precede gli esami è destinato ad esercitare gli allievi nelle ripetizioni.

Terminati gli esami, gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà in tempo opportuno al Ministero le convenienti proposte, dopo che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Nel periodo in cui cessano le lezioni gli alunni si recano in famiglia dal 1° agosto al 30 settembre, senza che ciò dia verun diritto a riduzione di retta o di tassa.

II.

AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA.

Articolo 5.

All'amministrazione della Scuola sopraintende un Comitato composto di due delegati del Governo e di un delegato per ciascuno degli altri Corpi morali che concorrono alla fondazione ed al mantenimento di essa, con una somma non inferiore a lire mille. Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri elettivi durano in carica 4 anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in ufficio 4 anni e può essere riconfermato.

Articolo 6.

Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i Corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti e delle ricompense a tenore dell'articolo 32;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Articolo 7.

Le deliberazioni del Comitato non sono valide se non interviene la maggioranza dei membri, e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Articolo 8.

Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del Direttore della Scuola provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti, come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Articolo 9.

In caso di impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono ogni due mesi e le straordinarie ogniqualvolta il presidente lo creda necessario, o due consiglieri ne facciano domanda. Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

Articolo 10.

Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

III.

PERSONALE DELLA SCUOLA.

Articolo 11.

Il personale superiore della scuola si compone:

a) di un professore che insegna gli elementi dell'agraria, della zootecnia, delle arti ad esse attinenti e della geometria pratica applicata alle misure ed alle livellazioni del terreno;

b) di un professore che insegna gli elementi delle scienze fisiche e naturali e del disegno;

c) di un maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e della computisteria generale.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari.

Ove occorra, potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnar materie di speciale importanza, e principalmente la zootecnia.

Uno degli insegnanti è incaricato con decreto ministeriale della Direzione della scuola e riceve a tal uopo l'indennità da stabilirsi entro i limiti fissati dalla ricordata legge del 7 giugno 1885.

Articolo 12.

Il professore d'agricoltura prepara il bilancio preventivo dell'azienda, cura l'esecuzione dei lavori campestri e industriali e degli esperimenti e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Direttore.

Articolo 13.

Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa, e ad assuefare i giovani al vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni, cui sono destinati.

Presiede al Consiglio didattico, in conformità dell'art. 16.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso i varii uffizi che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gl'inventari d'ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, di mese in mese, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto; e dà pure questi ragguagli, di mese in mese alle famiglie degli alunni e a chi per qualche titolo tenga luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola.

Aiuto-direttore.

Articolo 14.

L'aiuto-direttore coopera col direttore nell'amministrazione dell'azienda, gli presta mano nella computisteria, nel carteggio, ed in caso di assenza ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti.

Censore maestro.

Articolo 15.

Ha l'obbligo di curare in particolare modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo.

Consiglio didattico.

Articolo 16.

Il direttore, l'aiuto-direttore, il censore-maestro e gl'incaricati d'insegnamenti tecnici speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore, e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Articolo 17.

Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'art. 32.

Capo-coltivatore.

Articolo 18.

Fa parte del personale inferiore il capo-coltivatore, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti gli operai ed ai coloni;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Sotto-capo coltivatore.

Articolo 19.

Potrà anche esservi un sotto-capo coltivatore, specialmente incaricato di attendere all'allevamento degli animali ed all'esercizio di qualche industria agraria.

IV.

ALUNNI.

Articolo 20.

Gli alunni sono interni.

Il numero di questi è limitato così dalla capacità del casamento, come dalle esigenze dell'istruzione pratica; però, salvo casi eccezionali, non può eccedere quello di quarantacinque.

Articolo 21.

Per l'ammissione dei convittori occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnola;

b) abbiano età non inferiore a 14 anni, nè superiore a 17;

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime due classi elementari;

e) sieno forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Articolo 22.

La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che verrà determinata annualmente a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso del Comitato amministrativo; verrà del pari stabilita la somma da depositarsi per le spese minute.

Articolo 23.

Rimanendo dei posti vacanti per difetto di concorrenti della provincia di Roma, potranno essere ammessi giovani di altre provincie. Essi debbono pagare eziandio un'annua tassa che sarà stabilita nel modo di cui sopra.

Articolo 24.

Gli alunni, che cadono ammalati, restano a carico della Scuola pei primi 6 giorni di malattia, dopo i quali sono, dietro parere del medico, riconsegnati ai loro parenti, o pure curati in apposita stanza a tutte spese delle rispettive famiglie. Se la malattia si presenterà con sintomi tali da rendere necessario l'allontanamento dell'alunno dalla scuola, egli potrà essere consegnato alla famiglia sin dal primo giorno.

Disciplina degli alunni.

Articolo 25.

Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo e sotto-capo, scelti fra i più capaci e diligenti.

Articolo 26.

Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4, non si concedono vacanze nè ai convittori, nè agli esterni. Si può solo consentire agli uni e agli altri una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia, debitamente comprovate.

Articolo 27.

Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Tutti gli esterni vestono nella Scuola un camiciotto da fatica con berretto parimenti uniforme.

Articolo 28.

Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualsiasi natura esse siano.

È pur vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Articolo 29.

Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Articolo 30.

Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si dànno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;
b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;
c) posto di onore in classe;
d) grado di capo e sotto-capo squadra;
e) libri di studio, strumenti rurali, e libretti della cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della scuola lo consenta, potrà essere conceduto un posto semigratuito, per l'anno scolastico successivo, a quello fra gli alunni che maggiormente si sarà segnalato negli esami alla fine del 1° o del 2° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere conceduta altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera *e*, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonar prima la scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle Autorità del luogo.

Articolo 31.

Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato, o in pubblica classe;
b) privazione del passeggio o di altra ricreazione;
c) note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione;
d) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;
e) rimozione dai gradi;
f) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;
g) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato d'amministrazione;
h) espulsione.

Articolo 32.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere *b, c, d,* e le pene alle lettere *c, d, e, f.*

La premiazione segnata alla lettera *c*, come pure le pene prescritte alle lettere *g, h,* sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo.

Il conferimento del posto semigratuito e della ricompensa, di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 30, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

ESAMI.

Articolo 33.

Gli esami sono di ammissione, di promozione e di licenza.

Articolo 34.

Gli esami di ammissione hanno luogo nel mese di ottobre, e comprendono le prove sull'istruzione elementare indicata alla lettera *d* dell'articolo 21, da sostenersi in conformità delle disposizioni che regolano l'istruzione stessa nella provincia ove ha sede la Scuola.

Articolo 35.

Gli esami di promozione hanno due sessioni: l'una ordinaria, dal 1° al 10 luglio; l'altra di riparazione, in ottobre. Chi però nella sessione ordinaria fallisce in più di tre materie, deve ripetere l'anno.

Articolo 36.

Chi, dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove alla prima sessione ordinaria, deve abbandonare la scuola.

Articolo 37.

Gli esami di licenza si tengono nella terza decade di luglio.

Articolo 38.

Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica, la computisteria e l'agraria.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro ed il disegno, si prende la media annuale.

Articolo 39.

L'esame di licenza costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso, e consiste:

nella prova scritta sugli elementi:
di agraria (specialmente economia rurale e allevamento del bestiame);
di computisteria:
nella prova orale sugli elementi:
di agraria (intero programma);
di computisteria e agrimensura;
di chimica agraria:
nella prova pratica (esercitazioni sopraccennate).

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Articolo 40.

La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dal l'intero Consiglio didattico.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi, da discutersi e approvarsi dalla Commissione.

Articolo 41.

Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

AGRARIA *.

I.

AGRONOMIA.

Climatologia agraria.

Clima; influenza di esso sulle piante dimostrata con esempi — Vicende delle stagioni, conseguenze per l'agricoltura.

Climi caldi e climi freddi; climi secchi e umidi; vantaggi ed inconvenienti che presentano per l'esercizio dell'agricoltura — Come si possano difendere le piante dai danni del gelo.

Diverse meteore acquee; loro influenze sulle piante.

Del vento: azioni del medesimo sulle piante; ripari contro il vento.

Azione della luce sulle piante — Modificazioni cui soggiacciono i vegetabili sottratti all'azione della luce, dimostrate con esempi tratti dalle foreste, dalle colture ortensi, ecc.

Caratteri principali del clima della regione — Coltivazioni più adatte — Infortuni meteorici più comuni e mezzi di rimediarvi.

Terreno agrario.

Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa — Da che dipenda la fertilità delle terre.

Qualità fisiche di un buon terreno. Esame di queste proprietà nei terreni argillosi, sabbiosi, calcari e umosi.

Altre condizioni da esaminarsi nello studio dei terreni: esposizione, inclinazione, configurazione, ecc.

Miglioramenti del terreno.

Correttivi dei terreni troppo tenaci e dei troppo sciolti.

Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di pianura e di monte: scopo e modo di praticarle.

Riduzione a scaglioni dei terreni molto inclinati e sistemazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli. Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fossi o di fogne: disposizioni loro, distanze, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: difetti dei medesimi, mezzi diversi per diminuire i danni delle siccità.

Irrigazioni: loro importanza per la regione; caratteri delle buone acque. — Ricerca delle acque sotterranee; serbatoi per utilizzare le piccole dispense; prese d'acqua dai canali e dai piccoli corsi naturali — Forma e pendenze dei canali — Ore più opportune per irrigare — Torni ed orarii — Irrigazione più adatta alle condizioni della regione.

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro; scasso a braccia; scasso completo, a fosse, a buche.

Preparazione chimica del terreno.

Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione speciale delle stalle quando vi si lasciano accumulare le lettiere — Concimaie più semplici ed economiche — Cure ai letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza ed il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concimazione del terreno facendovi stabbiare gli animali.

Concime umano: sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati: preparazione ed uso.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa unghie, corna, peli, piume, ecc.

(*) Circa il modo da tenere nello svolgimento di questo programma, si veggano le istruzioni della circolare del 24 marzo 1886, n. 650.

Pollina, colombina, guano.

Concimi chimici più comuni: importanza ed avvertenze circa il loro uso.

Calce, gesso, ceneri, fuliggine.

Residui vegetali diversi e specialmente panelli dei semi oleosi.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono per quest'uso; come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono, diversi modi di spanderli.

Del maggese: sua distinzione; suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre.

Scopi da raggiungersi — Preparazione a braccia: arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione.

Uso degli animali domestici nei lavori agrari — Bardature, giogli e diversi modi d'attacco degli animali agli strumenti.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario razionale — Ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga e a bure corta — Aratri con e senza carretto — Aratri della regione: pregi, difetti e modificazioni utili.

Aratri speciali: volta-orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori ecc.

Modo di condurre l'aratro e di regolarne il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime; arature in colle ed in pianura.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente nei lavori di rinnovo e di maggese.

Arnesi da trasporto e specialmente dei veicoli a 2 ed a 4 ruote.

Seminagione e governo delle piante erbacee

Quanto importi di aver buon seme —. Preparazione del seme — Seminagione a spaglio, a righe, a buchette — Seminagione a mano — Seminatrici più comuni — Copertura del seme.

Governo delle piante: zappature, scerbature, rincalzature, ecc. Strumenti e macchine per queste diverse operazioni.

Preparazione e governo delle piante legnose.

Propagazione per seme: semenzai, vivai, nestaiuole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine — Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principii generali della potatura delle piante legnose.

II.

COLTIVAZIONI SPECIALI (1).

Piante erbacee.

Cereali: frumento, segala, orzo, avena, miglio, mais, sorgo — Brevi cenni sulle macchine trebbiatrici e mietitrici.

Leguminose da seme: fava, fagiuolo, lupino, lenticchia, cece.

Piante tuberose: patata, *topinambour*.

Piante a radice carnosa: rapa, barbabietola, carota.

Piante da filo ed oleifere: canapa, lino, ecc.

Piante industriali diverse: tabacco, ecc.

Piante da erbai: veccia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, segala, orzo, avena, ecc. — Conservazione dei foraggi freschi in fosse.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, trifoglio bianco, erba medica, lupinella, sulla.

(1) Nel trattare delle principali coltivazioni si può tenere il seguente ordine generale: Caratteri principali della pianta — Varietà più utili — Clima e terreno — Preparazione del terreno — Seminagione e quantità di seme — Cure durante la vegetazione — Nemici e avversità — Raccolta — Prodotto ottenibile, sua preparazione e conservazione — Prodotti secondarii — Modificazioni utili da introdursi nella coltivazione locale.

Prati permanenti: importanza loro per la regione — Creazione di un prato permanente e cure speciali del 1° anno. Governo di questi prati, distruzione delle cattive erbe, concimazione, irrigazione, ecc.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine — Essiccamento dell'erba: raccolta e conservazione del fieno.

Delle marcite.

Pascoli permanenti: terreni da tenersi a pascolo, cure ai medesimi.

Consociazione di parecchie piante sullo stesso terreno — Vantaggi che se ne possono ottenere — Abusi.

Avvicendamento delle piante sul medesimo terreno — Utilità — Regole da seguirsi — Esame degli avvicendamenti locali più comuni e modificazioni utili.

Piante legnose.

Coltivazione della vite — Scelta del terreno e sua preparazione; impianto della vigna, cure del 1° e 2° anno — Potatura delle viti secondo il sistema di viticoltura che si vuol seguire — Potatura sul verde — Lavori di terra — Concimazione.

Nemici ed avversità, modo di combatterli.

Coltivazione del melo, pero, mandorlo, pesco, fico, noce, castagno, ecc. — Coltivazione dell'ulivo — Coltivazione degli agrumi — Coltivazione del gelso e di altre piante legnose utili per la foglia — Piante legnose industriali diverse.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne è possibile la coltivazione — Varietà migliori, soggetti per l'innesto e modo di praticarlo: allevamento del vivaio, trapiantamento a dimora e governo delle piante adulte — Raccolta dei frutti, conservazione e preparazione pel mercato — Nemici delle suddette piante, modo di combatterli.

III.

SILVICOLTURA.

Importanza della silvicoltura per la regione — Terreni da tenersi a bosco — Essenze più importanti che prosperano nella regione; Prodotti principali e accessori che forniscono — Carbonizzazione del legno — Rimboschimenti.

IV.

ORTICOLTURA.

Importanza dell'orticoltura per la regione.

Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizione da darsi ai medesimi. Concimi.

Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione.

Conservazione dei prodotti dell'orto, preparazione pel mercato, trasporto.

V.

ZOOTECNIA.

Generalità.

Animali domestici — Gruppi del regno animale ai quali appartengono — Aggruppamento degli animali in classi, ordini, famiglie, generi, specie, razze, varietà — *Bestiame rurale*: cavallo, asino, mulo e bardotto, bestie vaccine, pecore, porci — *Animali da cortile e da colombaia*: polli, colombi, tacchini, oche, anitre, conigli — Che cosa s'intende per zootecnia — sue divisioni.

Delle speciali conformazioni industriali degli animali.

Nomenclatura delle parti esterne del corpo — determinazione dell'età del cavallo, del bue, della pecora e del porco, coll'esame dei segni forniti dai denti — Mantelli — Indizi di attitudine nelle bestie cavalline alla soma, alla sella ed al tiro; indizi di attitudine nelle bestie vaccine al lavoro, alla carne grassa ed al latte; indizi di attitudine nelle pecore alla lana ed alla carne grassa; indizi di attitudine alla prole.

Igiene zootecnica.

1. Agenti esteriori che concorrono a modificare le funzioni animali — Aria, luce, elettricità, ecc.; influenza dei detti agenti sull'organismo degli animali; emanazioni deleterie, miasmi, ecc. — salubrità delle abitazioni degli animali, ecc. — ventilazione, disinfezione — scuderie, bovili, ovili, porcili; condizioni cui debbono soddisfare — pulizia del corpo degli animali: governo della mano, bagni, tosatura, frizioni.

2. Degli alimenti e delle bevande — offici nutritivi degli uni e delle altre — gli alimenti degli animali sono detti foraggi — principali e più importanti foraggi che si adoperano nell'alimentazione del bestiame: fieni, diverse specie di fieni, paglie, semi, panelli di semi oleosi, farine, frutti, radici, tuberi, erbe diverse, residui alimentari — dei diversi modi di modificare i foraggi: sminuzzamento, rammollimento, cottura, fermentazione, silaggio, ecc. — Principali condimenti: sale pastorizio, solfo, arsenico, corteccia di quercia, di salice, ecc. — della quantità dei cibi e delle bevande: razione; quantità della razione in volume; quantità della razione in peso; razione di mantenimento; razione di produzione; rapporto tra la razione ed i prodotti; quantità di bevanda — amministrazione degli alimenti e delle bevande — avvertenze sul pascolo esclusivo; stabulazione esclusiva; avvertenze speciali nell'amministrare la razione secondo il prodotto che si desidera — amministrazione delle bevande — pascolo e stabulazione mescolatamente usati — convenienza di procurare con una alimentazione sempre ricca e ben composta lo sviluppo precoce degli animali — necessità di proporzionare il numero degli animali alle risorse foraggiere di cui si dispone.

3. Esercizio e lavoro; ginnastica, esercizio esagerato, fatica, riposo, sonno — cure da darsi agli animali da lavoro; lavoro proporzionato alle forze; ore di lavoro — finimenti di cui si munisce l'animale per le varie manifestazioni della forza muscolare.

4. Generazione — cenni sull'ereditarietà e sull'atavismo — convenienza degli accoppiamenti precoci, in particolar modo per le specie commestibili — monta libera e monta a mano — sistemi di produzione: selezione, incrociamento, meticciamento — casi in cui conviene dare la preferenza a ciascuno di essi — meticci — ibridi — cure da darsi alle femmine gestanti durante la gestazione — cure da usarsi nel tempo del parto — cure ai neonati.

Allevamento della specie cavallina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — modo di crescere della specie cavallina — usi cui può destinarsi; conformazioni appropriate pei diversi usi — cure da aversi nella scelta dei procreatori — stagione propizia per la monta; numero dei salti che può dare uno stallone — segni che manifesta la cavalla quando è in amore — durata della gestazione; parto; allattamento; slattamento; ferratura — cure da usarsi ai cavalli che si tengono alla pastura — alimenti più appropriati al cavallo; quantità della razione; numero dei pasti — prodotti del cavallo: forza muscolare, redami, concime — caratteri dell'asino, del mulo e del bardotto — vantaggi dell'uso della carne di cavallo, asino e mulo nell'alimentazione dell'uomo.

Allevamento della specie bovina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — forme peculiari alla specie bovina — disposizioni organiche che annunziano le attitudini dei bovini alle varie produzioni: forza muscolare, carne, latte, redi — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento — alimenti appropriati alla specie bovina; alimentazione al pascolo ed alla stalla; come si forma la razione; numero dei pasti — utilizzazione della forza muscolare — ingrassamento artificiale dei bovini; in che modo si può conseguire con più prontezza e profitto — scelta degli animali da ingrassare; cure da aversi nel regolare il mantenimento degli animali che si vogliono ingrassare — la carne considerata come prodotto; che cosa s'intende per peso vivo e peso netto dell'animale da carne — produzione del latte; segnali che disvelano il grado di attitudine alla produzione

del latte; scudo di Guénon — alimentazione appropriata alle vacche da latte — ingredienti del latte; estrazione e conservazione del burro; estrazione e conservazione del formaggio — del vitellame; cure che richiede e sua diversa destinazione — concime fornito dai bovini — titoli di entrata e di spesa — perfezione raggiunta da alcune razze bovine nella produzione della carne e del latte.

Allevamento della specie ovina.

Disposizioni organiche e modo di crescere; vello, bioccoli, filo di lana; lana da pettine e da cardo; come si giudica il grado di finezza della lana — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento; slattamento; amputazione della coda; castrazione — amministrazione del gregge: pastore; cane; registri; ricoveri di un gregge — alimentazione: pascolo; transumanza; tosatura; conservazione dei velli — latte di pecora, sua utilizzazione — carne degli ovini; ingrassamento — perfezionamento raggiunto da alcune razze di pecore nella produzione della lana e della carne.

Allevamento della specie suina.

Disposizioni organiche e modo di crescere della specie suina — scelta dei riproduttori; monta; gestazione; parto; allattamento; slattamento; castrazione — alimenti più appropriati — prodotti.

Confronto fra le diverse specie che formano il bestiame rurale considerate come macchine produttrici — confronto rispetto alla forza, alla carne, al latte, alla lana, ai redami, ai concimi — specializzazione degli animali pei diversi prodotti; quando conviene aspirare ad essa.

APPENDICE: *Allevamento dei bachi da seta.*

Vita del baco; condizioni della bigattiera; incubatrice; trinciafoglia; castelli; carta; reti, e bosco — cova del seme; prima età dei bachi; seconda età; terza età; quarta età; quinta età — fattura del seme e sua conservazione; cagioni nemiche.

Nozioni sull'allevamento degli animali da cortile (polli, colombi, ecc).

Nozioni elementari di apicoltura.

VI.

INDUSTRIE RURALI.

Macerazione del lino e della canapa.

Prime preparazioni del tiglio.

Lavorazione del latte.

La cascina, condizioni a cui deve soddisfare — Conservazione del latte.

Estrazione del burro; sistema comune e moderni perfezionamenti — Arnesi relativi a questa industria.

Caseificio: formaggi grassi e magri; formaggi di vacca e di pecora — Modo di fare il cacio e sua conservazione.

Enotecnia.

Tinaia, cantina, vasi vinari.

Vendemmia, trasporto dell'uva, pigiatura, fermentazione e svinatura. Strumenti e macchine relative a queste diverse operazioni.

Cure del vino; attrezzi di cantina.

Utilizzazione delle vinacce.

Oleificio.

VII.

COMPUTISTERIA RURALE.

Norme per l'inventario generale.

Conti in partita semplice.

Conti in partita doppia.

Libri principali ed ausiliarii — Conti del libro mastro: come si aprono; operazioni del dare e dell'avere, come si chiudono.

Operazioni di apertura e di chiusura della contabilità di un esercizio.

Cenni sulla contabilità analitica.

Contabilità per qualche caso speciale.

VIII.

ECONOMIA RURALE.

Nozioni preliminari — Capitali impiegati nell'industria agraria.

Il capitale fisso ed il capitale circolante.

Fondo agrario.

Del terreno considerato nella sua fertilità, nelle proprietà fisiche, nella giacitura, nella forma degli appezzamenti — Terre riunite in un sol corpo e terre sparse — Grandi e piccoli poderi.

Dei fabbricati: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazioni per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazioni per gli animali domestici; fienili e magazzini diversi.

Bestiame.

Animali da lavoro: specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Animali da rendita: equini, bovini, ovini, suini — Diverse specie di prodotti che possono fornire questi animali — Speculazioni più indicate per le diverse parti della regione — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine, attrezzi.

Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo e durata.

Capitale circolante.

Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spese di assicurazione — Spese per tasse e amministrazione.

Amministrazione e direzione dell'azienda.

Breve cenno dei vari sistemi di amministrazione rurale — Esame dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni, e doveri.

Sistemi di coltura.

Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono; esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI.

Avvertenza.

Per ripartire il meglio possibile questo insegnamento nei tre anni del corso, sembra opportuno mettere gli elementi della fisica e della botanica nel 1°; della chimica e della zoologia nel 2°; della chimica agraria e della mineralogia e geologia nel 3°.

L'insegnante curerà che gli alunni facciano proporzionate collezioni di piante e d'insetti, aiutandoli opportunamente nella loro determinazione e conservazione.

Fisica.

Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e resistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio d'Archimede, sue applicazioni.

Dei gaz — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiamento del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Caldaie — Manometri — Brevi nozioni sulle macchine a vapore.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Importanza della luce sulla vegetazione.

Elettricità — Come si manifesti — Effetti sui vari corpi e sulle piante in specie — Macchine elettriche — Pile — Fulmine.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti.

Dei climi — Definizione — Determinazione delle medie.

Chimica.

Oggetto della chimica — Corpi semplici e composti — Metalli e metalloidi — Combinazione chimica e miscuglio.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua — Azoto e aria atmosferica — Carbonio — Idrocarburi — Acido carbonico ed ossido di carbonio — Cloro — Zolfo — Fosforo — Silicio.

Metalli — Considerazioni generali sulle loro proprietà e sulla loro classificazione — Potassio — Sodio — Calcio — Magnesio — Ferro — Alluminio e manganese.

Cenni intorno alle proprietà di alcuni fra gli acidi, ossidi e sali più importanti.

Chimica agraria.

Terra e sua proprietà: saggi analitici.

Cenni sui principali composti organici, vegetali e animali.

Composizione delle piante, e sue più importanti variazioni.

Concimi e ammendamenti; loro composizione e trasformazioni.

Acque potabili e d'irrigazione: loro proprietà.

Industrie rurali. — Composizione e saggio del mosto — Fermentazione alcoolica — Saggio dei vini — Latte; sue proprietà e sue trasformazioni — Saggio del latte — Olio: sue varie qualità; sua formazione ed estrazione — Composizione degli alimenti pel bestiame; loro preparazione e trasformazioni chimiche.

Mineralogia e geologia.

Oggetto della mineralogia — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà fisiche e chimiche dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti ad essere conosciuti dall'agronomo — Caratteri fisici e chimici delle principali roccie plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Cause fisiche, chimiche e meccaniche della disgregazione delle rocce.

Cenni dei principali fenomeni geologici — Sorgenti termali, emanazioni gassose, terremoti, vulcani — Cenni sulla formazione delle montagne.

Botanica.

Definizione della botanica — Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Legno — Formazione degli strati legnosi — Corteccia.

Definizione delle piante dicotiledoni, monocotiledoni, acotiledoni — Radici semplici, composte, avventizie — Rizoma — Tuberi.

Tronco e sua struttura — Rami — Gemme — Foglie — Fiore — Principali infiorescenze — Frutto — Organi accessorii delle piante — Funzioni di nutrizione — Assorbimento dei principii nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Respirazione — Elementi nutritivi assorbiti dal terreno, elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Principii di tassonomia — Classificazione delle principali piante coltivate.

Zoologia.

Generalità. — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, e funzioni vegetative — *Apparecchio locomotore*; ossa, articolazioni, muscoli — diverse specie di andature — Cenni sull'*apparecchio nervoso* e sugli *organi dei sensi* — *Apparecchio nutritivo*; sistema digerente, digestione — sistema circolatorio, circolazione — sistema respiratorio, respirazione — sistema orinario, secrezione dell'urina — *Apparecchio riproduttivo*; sistema genitale maschile o femminile — copula, fecondazione, gestazione, parto — mammelle, secrezione del latte.

Cenni sul sistema nervoso e sul sistema osseo.

Classificazione degli animali in genere — Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura — Uccelli, rettili, pesci e batraci — Degli insetti, generalità, parti del loro corpo, metamorfosi, classificazione — Cenno sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tale effetto, pochi, brevi e semplici saranno i precetti: frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Pongano i maestri la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili: e adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichino eziandio i maestri che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, deve essere, quale è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti e nei cuori giovanili i principii e i sentimenti di una buona educazione.

Per quanto s'attiene a precetti, basterà il primo anno spiegare le parti del discorso: il secondo anno si tratterà della sintassi, dell'ortoepia e dell'ortografia.

Il terzo anno, giovandosi particolarmente degli esercizi già fatti e da farsi, il maestro, dato qualche cenno dei principali componimenti in prosa, ammaestrerà opportunamente gli alunni nelle lettere e nelle relazioni, toccherà della vita e delle opere dei più grandi nostri scrittori; e venendo ai georgici, procurerà che gli alunni stessi abbiano bastevole notizia di quelli, antichi o moderni, che possono offrir loro buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza i precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Quest'insegnamento deve collegarsi in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuire eziandio, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della scuola.

Il maestro avrà cura a tal uopo di narrare i più importanti fatti della nostra storia dalle origini di Roma sino alla presente costituzione del Regno d'Italia.

L'insegnamento dura due anni, nel primo dei quali si potrà giungere sino al secolo XVI.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento avvertano i maestri essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo apprese alcune fondamentali nozioni di geografia, imparino a conoscere particolarmente l'Italia, e più particolarmente ancora la regione e la provincia cui appartiene la scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra; sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone — Cenni sui globi e sulle carte geografiche.

Nomenclatura delle acque — Nomenclatura delle terre.

Clima; sue principali distinzioni. Cause di variazioni della temperatura. Cause di variazioni delle pioggie e delle altre meteore acquee. Venti.

Cenni sulla distribuzione delle piante e degli animali utili all'agricoltura.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

Italia: sua posizione, suoi confini e sua estensione, sistema orografico e idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo; sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della provincia ove ha sede la scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA.

Nomenclatura decimale — operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — numeri primi — massimo comun divisore di due o più numeri — minimo comune multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — frazioni decimali — varie operazioni sulle une e sulle altre.

Sistema metrico decimale — misure lineari — misure superficiali — misure di solidità — misure di capacità — pesi — monete — ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici dei numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre, semplice e composta.

Interesse semplice — interesse composto (pei casi più comuni nei conteggi agrari) — sconto e suoi diversi modi.

Regole di miscuglio — regole di società.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1° — Primo semestre.

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici, e nel rilevare a semplici contorni qualche parte di vegetale o qualche animale o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Secondo semestre.

Disegno geometrico — definizioni — risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai circoli ed alle ellissi.

Disegno dei solidi geometrici.

Anno 2°.

Disegno topografico — scale di proporzione — applicazioni — copia e riduzioni dei disegni — segni convenzionali usati nel disegno topografico.

Disegni a penna ed a colori delle coltivazioni diverse, delle strade, delle acque, ecc.

Anno 3°.

Disegno dei poderi, di macchine agrarie e di piccole costruzioni rurali, specialmente di case coloniche, di stalle, concimaie, granai e cantine, ecc.

ELEMENTI DI COMPUTISTERIA GENERALE.

Nozioni preliminari. — Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria; applicazione delle regole stesse.

Partite e conti; norme per la loro registrazione — Debito e credito; dare e avere, e termini equivalenti.

Connessione delle partite e dei conti — Sistemi di registrazione — Registrazioni cronologiche e sistematiche — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri computistici — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa e libri sussidiari diversi.

Inventario — Cautele nella sua compilazione — Classificazione di un patrimonio.

Conti che derivano dall'inventario — Conti che derivano dall'esercizio dell'azienda — Stato generale attivo e passivo in principio d'anno — Conti delle spese e delle rendite — Sopravvenienze attive e passive — Utili e scapiti — Conto delle rimanenze in fine d'anno Bilancio.

Preventivi — Consuntivi — Relazione.

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

L'insegnante deve premettere le proposizioni e i teoremi di geometria piana (particolarmente sulle aree), che valgano a porre in condizione gli alunni di apprendere i principii e le operazioni di agrimensura qui appresso indicati:

Rette e piani orizzontali e verticali: mezzi di determinarli.

Allineamenti; come si traccino, come se ne trovi l'intersezione — Allineamenti paralleli e allineamenti perpendicolari tra di loro.

Misura delle distanze, accessibili e inaccessibili.

Squadro agrimensorio; sua descrizione; condizioni della sua esattezza; suo uso.

Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di un terreno col mezzo di paline e di canne.

Rilevamento di un terreno col mezzo dello squadro agrimensorio.

Mappa del terreno — Scale.

Livellazione — Differenza di livello — Livello vero e apparente — Strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta — Profilo di livello — Curve orizzontali.

Pendenza delle linee e dei piani; modi di determinarla.

Misura del volume dei solidi geometrici più importanti — Volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc. — Volume dei tini e delle botti.

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		ANNI DI CORSO		
		I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di.	Lingua italiana	4	3	2
	Storia e geografia	2	2	»
	Aritmetica	2	»	»
	Computisteria generale	»	3	»
	Disegno	3	2	2
	Scienze fisiche e naturali	4	2	3
	Agraria (compresa la zootecnia, l'economia, le industrie e la computisteria rurale)	»	4	6
	Agrimensura	»	2	2
		15	18	15

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato a esercitarli nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con Reale decreto 1° settembre 1886:

Todisco Ettore, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, dichiarato dimissionario;

Con Reale decreto 25 settembre 1886:

Ciuti cav. Clodomiro, ispettore di 2° grado 1ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con Reale decreto 2 ottobre 1886:

Baggi cav. Fortunato, ispettore di 1° grado 1ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Reali decreti 9 ottobre 1886:

Arnetoli Giovanni, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Bottoni Pietro, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Reali decreti 25 settembre 1886:

Mazzei-Megale Giovanni, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità di delegato di 3ª classe (L. 2000).

Oppizio Paolo, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, nominato per titolo d'esame ispettore di 2° grado 2ª classe (L. 3,500).

Con Reali decreti 19 ottobre 1886:

Bartolini Emilio, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, nominato per titolo d'esame ispettore di 2° grado 2ª classe (L. 3,500).

Salati Ferdinando, Filippone Achille, Germiniasi Pellegrino, Badolati Pietro, Garbagnati Rodolfo, Vaccari Francesco, Perfetti Tito, Saya Pasquale, delegati di 2ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, promossi alla 1ª classe (L. 3,000).

Lupi Giorgio, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con Reale decreto 23 ottobre 1886:

Savarese Federico, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di serzio.

Con Reale decreto 16 ottobre 1886:

Sartorio Severino, ispettore di 2° grado 2ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con Reali decreti 19 ottobre 1886:

Bertini Antonio, Tridenti Enrico, Giordano Vincenzo, Fedele Giovanni, Formica Raffaele, Buongermini Antonio, Mazzacurati Ettore, Severini Vitaliano, Conuzzi Nicola e Ajala Enrico, delegati di 3ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, promossi alla 2ª classe, (L. 2,500).

Saglio Federico, vice ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Con Reale decreto 3 novembre 1886:

Baccelli dottor Placido, vice ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con Reale decreto 23 ottobre 1886:

Fiorese Giovanni, già delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 3 al 13 novembre 1886:

Torri Enrico, ricevitore del registro di Presegl'e, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, con effetto dal 25 settembre 1886.

Camagni Cesare, id. id. di Veroli, id. id. per due mesi, id. dal giorno della sua surrogazione.

Pautasso cav. Paolo, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Teramo.

Bottini cav. Giacomo, id. id. id., id. id. id. id, id. id. di Aquila.

Ravani cav. Giuseppe, id. id. id., id. id. id id., id. id. di Como.

Fava barone cav. Cesare, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Lecce.

Barbetta cav. Luigi, caposezione di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, con effetto dal 1° dicembre 1886.

Stefani Luigi, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id, id. dal 1° novembre 1886.

Belloli Pietro, commissario alle visite di 2ª classe nelle dogane, id. id. id., id. dal 16 novembre 1886.

Fiorito-Cusmano Carmelo, ufficiale alle scritture id. id., dispensato dal l'impiego ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione, che gli potrà spettare dal 16 novembre 1886.

Melograni dott. Carlo, vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, con effetto dal 1° novembre 1886.

Songia Bernardo, ricevitore del registro per gli atti civili e successioni di Lucca, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, id. dal 1° ottobre 1886.

Grassi Dario, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. in aspettativa id. id. per tre mesi, id. dal 1° novembre 1886.

Corte Lichori cav. nob. avv. Pasquale, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. id. id., id. id.

Perfumo Maurizio, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Cremona, trasferito presso quella di Torino.

Ferri Guglielmo, id. di ragioneria id. id. di Brescia, id. id. di Milano.

Sacco Zeffirino, ufficiale d'ordine della classe transitoria id. di Pisa, id. id. di Brescia.

De Risi Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Siena, id. id. di Pisa.

Nodari Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe id. di Mantova, id. id. di Como.

Bortoletto Giuseppe, id. id. id. id. di Como, id. id. di Mantova.

Paoletti cav. Terenzio, primo segretario di 1ª classe id. di Bologna, id. id. di Roma.

Mondino cav. Paolo Emilio, id. id. di 3ª classe id. di Teramo, id. id. di Bologna.

Busca cav. Giacinto, id id. id id. di Aquila; id. id. di Ancona.

De Rizzoli cav. dott. Eugenio, id. id. id. id. di Bergamo, id. id. di Torino.

Monti cav. Antonio, id. id. id. id. di Brescia, id. id. di Bergamo.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 22 novembre 1886:

Musso Felice, capitano legione Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° dicembre 1886.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti dell'11 novembre 1886.

Bosco Camillo, tenente 88 fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Catanzaro.

Vizzardelli Augusto, id. 75 id., id. id. id. Venezia.

Con R. decreto del 16 novembre 1886:

Dell'Isola Molo Vittorio, tenente distretto Pinerolo, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (83 fanteria).

Con RR. decreti del 22 novembre 1886:

Ventura Pompeo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Milano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Galli Massimiliano, id. 92 fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto al Tribunale militare di Salerno.

Armenante Filippo, tenente 92 id, esonerato dalla carica di ufficiale sostituto istruttore aggiunto al Tribunale militare di Salerno.

Labrano Augusto, id. in aspettativa a Caserta, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (28 fanteria).

Leidi Ettore, id. 33 fanteria, revocato dall'impiego.

Schiavi Eugenio, id. distretto Varese, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 dicembre 1886.

Armenante Filippo, id. 92 fanteria, id. id.

Delli Santi Giuseppe, sottotenente in aspettativa a Torino, dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (34 fanteria).

Mungai Alberto, id. 49 fanteria, id. id. id. (49 id.).

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 22 novembre 1886:

Balbo Bertone di Sambuy Raimondo, capitano d'artiglieria, già ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, nominato ufficiale d'ordinanza onorario della sopraindicata A. R.

Arma del genio.

Con R. decreto del 22 novembre 1886:

Zorgno cav. Pietro, capitano Direzione genio Cuneo, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) e destinato alla fortezza di Roma.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 16 novembre 1886:

Granati Antonio, capitano regg. Catania, trasferito nell'arma di fanteria e destinato distretto Cremona.

Tettamanzi Giuseppe, tenente id. Savoia, revocato dall'impiego.

I seguenti sergenti, allievi del 2° anno di corso alla scuola militare, sono nominati sottotenenti ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, continuando comandati alla scuola normale di cavalleria:

Agnelli Giovanni, reggimento Savoia, destinato reggimento Savoia.

Caissotti di Chiusano Luigi, id. Vittorio Emanuele, id. id. Alessandria.

Arnaboldi Pietro, id. Nizza, id. id. Genova.

Figarolo di Gropello Emilio, id. Piemonte Reale, id. id. Nizza.

Catalano Angelo, id. Monferrato, id. id. Padova.

Con RR. decreti del 22 novembre 1886:

Radicati di Marmorito cav. Ottobono, tenente colonnello di cavalleria, nominato aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Coardi Bagnasco di Carpeneto Vittorio, capitano id, id. ufficiale d'ordinanza effettivo id id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 16 novembre 1886:

Del Priore Garibaldi, sottotenente medico di milizia territoriale, nominato sottotenente medico effettivo dal 1° dicembre 1886 ed assegnato al 93 fanteria.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 16 novembre 1886:

Citerni Luigi, sottotenente commissario direz. commiss. II corpo di armata (sez. Cuneo), promosso tenente commissario.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 22 novembre 1886:

Lo Monaco Vincenzo, già sottufficiale domiciliato a Mistretta (Messina), nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1, lett. c, legge 29 giugno 1882), ed assegnato al 17 artiglieria, rimanendo in congedo illimitato.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 16 novembre 1886:

Serughi Augusto, capitano medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° dicembre 1886 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico.

Venosta Antonio, capitano contabile id., collocato a riposo dal 1° dicembre 1886, ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 22 novembre 1886:

Strada cav. Carlo, capitano fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° dicembre 1886, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Cerati Cesare, capitano id id. temporaneamente in servizio effettivo, collocato a riposo, dal 1° dicembre 1886, ed inscritto nella riserva.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1886:

Carrano Gerolamo, capitano contabile in posizione ausiliaria domiciliato a Viguzzolo (Alessandria), richiamato temporaneamente in servizio effettivo al distretto di Voghera dal 20 novembre 1886.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1886:

De Boni Luigi, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, domiciliato

a Feltre, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e comandato al 6 alpini pel servizio del magazzino in Feltre dal 16 dicembre prossimo.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 22 novembre 1886:

Dacos Fausto, capitano 19 battaglione milizia mobile (Brescia), domiciliato a Brescia, accettata la dimissione dal grado.

I sottonominati ufficiali della milizia mobile cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa, e sono trascritti in seguito a loro domanda col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Arma di fanteria.

Renso Domenico, capitano 110 battaglione fanteria (Palermo).
Cavalli Camillo, id. 25 id. (Piacenza).
Gazzone cav. Orazio, id 1 id. (Torino).
Davanzelli Tito, id 61 id. (Firenze).
Porlezza Emilio, tenente 13 id. (Milano).
Mombelli Ermenegildo, id. 50 id. (Ancona).
Peracchio Angelo, id. 6 id. (Novara).
Forcella Vincenzo, id. 56 id. (Aquila).
Viganò Severo, id. 87 id. (Nola).
Chistoni Pietro, id. 83 id. (Nola).
Borghesio Firmino, id. 36 id. (Belluno).
Foglino Antonio, tenente 2 battaglione bersaglieri (Casale).
Faraone Giuseppe, id. 82 battaglione fanteria (Gaeta).
Folchi Filippo, id. 41 id. (Rovigo).
Leoni Enrico, id. 39 id. (Udine).
Slombra Armando, id. 1 id. (Torino).
Tassera Domenico, id. 6 id. (Novara).
Varale Michele, id. 79 id. (Frosinone).
Morel Luigi, id. 4 battaglione bersaglieri (Piacenza).
Andreis Giuseppe, id. 13 id. (Massa).
Zicchetti Francesco, id. 38 battaglione fanteria (Udine).
Monteverdi Antonio, id. 25 id. (Piacenza).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 241, stata rilasciata addì 22 aprile 1886 dall'Intendenza di finanza di Piacenza al sig. Sgorbati Ubaldo fu Antonio, pel deposito da lui fatto del certificato numero 337 del Debito 15 e 16 giugno 1827, per annue lire 62 50, inscritto a favore di Sgorbati Angela fu Antonio, moglie di De Crema Felice, domiciliata in Piacenza, per essere cambiato essendo esauriti i compartimenti per la riscossione delle rate trimestrali.

A termini dell'articolo 331 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, il nuovo certificato, già emesso, verrà consegnato al detto signor Ubaldo Sgorbati, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

OSPEDALE MAGGIORE DI NOVARA

R. SCUOLA PAREGGIATA DI OSTETRICIA

Con le norme del vigente Regolamento per le Scuole di ostetricie, si dichiara aperto il concorso al posto di levatrice maestra in questa Scuola.

Le domande stese su carta bollata da cent. 60 e corredate dai consueti documenti, debbono essere inviate alla Direzione della Scuola non più tardi del giorno 12 dicembre p. v.

Saranno considerate come non avvenute le domande di quelle aspiranti che non potessero dimostrare:

1. Di essere nubili o vedove senza prole;
2. Di aver ottenuto il diploma di levatrice.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione si riserva, in certe date circostanze, il diritto di passare alla prova di esame.

La nominata dura in carica un biennio e può essere riconfermata a norma dei vigenti regolamenti, gode di uno stipendio annuo di lire quattrocento, dell'alloggio, del vitto nello stabilimento, oltre il lume ed il riscaldamento.

Novara, 14 novembre 1886.

Per il Professore Direttore
Dr. GAETANO ZARA Ass.te.

Per il Consiglio d'amministrazione dello Spedale
IL MINISTRO PRESIDENTE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 26 novembre 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 1 1/4.

MALUSARDI, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge:
« Ordinamento del credito agrario ».

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, propone che al titolo secondo del progetto, del quale titolo la discussione fu terminata ieri, si aggiunga l'articolo seguente concordato fra l'oratore e l'Ufficio centrale e che costituirebbe l'articolo 28 del progetto complessivo:

Art. 28. Se al credito costituito ai termini degli articoli 22 e 23 i creditori ipotecari anteriormente iscritti consentano la preferenza sul loro gradi, si prenderà nota di tale concessione al margine di ciascuna iscrizione, e l'Istituto mutuante godrà l'anteriorità del grado ipotecario sul fondo migliorato, senza pregiudizio degli altri benefici accordati con la presente legge.

PRESIDENTE apre la discussione su questo articolo aggiuntivo dandone nuovamente lettura.

GIANNUZZI-SAVELLI non ritiene sia necessario porre in questa legge un articolo che stabilisca potersi cedere il grado ipotecario indipendentemente dal credito, dappoichè tale principio è di diritto comune, secondo la migliore dottrina e la prevalente giurisprudenza. Anzi una tale dichiarazione, a proposito della presente legge, potrebbe far dubitare che lo stesso principio non viga in diritto comune.

Ritiene pertanto pericoloso introdurre l'articolo aggiuntivo proposto dal Ministro. Sebbene l'oratore non creda di opporsi formalmente all'adozione di esso, crede per altro necessario che per parte del Ministro o dell'Ufficio centrale sia esplicitamente dichiarato che con tale articolo, proposto in via di abbondanza, non si intende porre in dubbio che anche col diritto comune si può consentire la cessione degrado indipendentemente dalla cessione del credito.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, si associa ai concetti espressi dal senatore Giannuzzi-Savelli. È perfetta-

mento convinto come il preopinante che, a forma del diritto comune, si possa cedere il grado ipotecario senza cedere il relativo credito ed è appunto per applicare questa teoria di diritto comune al caso speciale contemplato da questo progetto di legge che esso ha creduto di proporre l'articolo aggiuntivo ora in discussione.

POGGI, relatore, specifica altre ragioni per le quali all'Ufficio centrale sembrerebbe utile l'accettazione dell'articolo aggiuntivo proposto.

PRESIDENTE lo pone ai voti.

(Approvato).

Si procede alla discussione del titolo III, riguardante « l'esercizio del credito agrario e delle cartelle agrarie. »

Si dà lettura dell'art. 29, così espresso:

« Gli istituti di credito ordinario, quelli di credito cooperativo e le Casse di risparmio, singoli o consociati, sono autorizzati ad esercitare il credito agrario in conformità dei titoli I e II della presente legge. »

MARESCOTTI dice che questo articolo gioverà specialmente, se non esclusivamente alle imprese di grandi bonifiche, di grandi lavori agrari in generale, ma non servirà alle imprese piccole, alla minuta agricoltura che in ultima analisi rappresenta la massima parte degli interessi agricoli nazionali. Propone pertanto che nel contesto dello articolo, dopo la parola « cooperativo » si inseriscano le parole « anche fra agricoltori. »

GRIFFINI non crede necessaria l'aggiunta dell'onorevole Marescotti, perocchè l'articolo in discussione raggiunge perfettamente lo scopo che l'onorevole Marescotti si propone.

Nell'articolo si parla, fra altro, di istituti di credito cooperativo in genere. È dunque evidente che esso comprende anche gli istituti di credito cooperativo che possano esistere fra agricoltori. Ritiene pertanto superflua l'aggiunta proposta dall'onorevole Marescotti.

MARESCOTTI insiste nel suo emendamento, che però non è appoggiato.

Approvansi gli articoli 29 e 30, non che l'articolo 31 con un emendamento proposto dal senatore Serafini ed accettato dal Ministro e dall'Ufficio centrale, pel quale l'esercizio del credito agrario può essere concesso ad Associazioni mutue di proprietari, quando gli immobili degli associati abbiano un valore superiore a *tre milioni* di lire, in luogo di *cinque milioni* siccome proponevasi nel progetto.

Approvansi con lievi varianti di forma gli articoli 32-36.

PECILE, all'art. 37, rivolge raccomandazione al Ministro onde voglia provvedere a rendere le esecuzioni mobiliari, come quelle immobiliari, meno dispendiose. Crede che questa legge tendente allo sviluppo del credito agrario non gioverà in verun modo alla piccola agricoltura.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, comunicherà la raccomandazione dell'onorevole Pecile al Ministro delle Finanze. Ne riconosce l'importanza.

LAMPERTICO (dell'Ufficio centrale) prega il Governo di tener conto delle raccomandazioni e delle proposte più volte fatte a questo proposito dalla Commissione permanente di finanza.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura, assicura il senatore Lampertico che il Governo terrà ogni conto della raccomandazione da lui testè fatta.

Approvansi gli articoli 37-39, ultimi del titolo terzo.

Segue l'esame delle « disposizioni transitorie. »

L'art. 40 è approvato senza osservazioni.

L'art. 41 è concepito così:

Art. 41. Nessun pregiudizio può essere arrecato per effetto del precedente art. 5 ai diritti ed ai privilegi del locatore, quando la locazione abbia data certa anteriore alla pubblicazione della presente legge.

Ed egualmente nessun pregiudizio può essere arrecato ai creditori ipotecari iscritti prima della pubblicazione della presente legge dagli Istituti che abbiano stipulato a loro favore il privilegio sui miglioramenti sancito dal precedente art. 22.

AURITI non ha obiezioni da muovere contro la prima parte di questo articolo. Alla seconda parte di esso propone che sostituiscasi l'emendamento seguente:

« Il privilegio costituito ai termini degli articoli 22 e 23 avrà valore anche in confronto dei crediti ipotecari iscritti prima dell'attuazione della presente legge.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, riconosce la bontà dell'emendamento dell'onorevole Auriti e lo accetta. Soltanto, in via d'ordine, propone che l'articolo 41 in discussione venga diviso in due articoli distinti: il primo, composto del primo capoverso dell'articolo come si legge nel testo del progetto; il secondo, composto dell'emendamento Auriti, che terrebbe luogo del secondo capoverso e che diventerebbe l'articolo 42 del progetto.

POGGI, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale non fa obbiezioni nè all'emendamento Auriti, nè alla proposta d'ordine fatta dal signor Ministro.

Approvansi, come articoli distinti, la prima parte dell'art. 41 e l'emendamento Auriti, che costituisce l'articolo 42.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 43, ultimo del progetto.

« Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare il regolamento per la esecuzione della presente legge, sentito il Consiglio di Stato ».

DEODATI fa alcune raccomandazioni al Ministro circa la compilazione del regolamento, e in ispecie della opportunità di stabilire una terza perizia anche in caso di espropriazione forzata per la determinazione del valore dei miglioramenti.

POGGI, relatore, raccomanda a sua volta che nella redazione del regolamento si abbia cura di non porre disposizioni, le quali possano in alcuna guisa modificare od innovare alle leggi vigenti.

GRIFFINI si associa alla raccomandazione dell'onorevole Poggi, e fa rilevare come le proposte dell'onorevole Deodati sarebbero materia, anzichè di regolamento, piuttosto di legge speciale.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, fa rilevare come l'onorevole Deodati non abbia fatto formali proposte, ma soltanto delle osservazioni delle quali il Governo terrà ogni conto.

Approvasi l'art. 43.

CAMBRAY-DIGNY, a nome dell'Ufficio centrale, dice che nelle sue deliberazioni intorno a questo progetto, l'Ufficio ha tenuto conto di considerazioni stategli comunicate dalla Cassa di risparmio di Bologna.

Incidente sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE annunzia che l'ordine del giorno reca la discussione del progetto: « Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore ».

LAMPERTICO osserva non essere presente il presidente dell'Ufficio centrale che ha esaminato questo progetto di legge e che sono anche assenti i due oratori primi iscritti per parlare sul medesimo.

Propone pertanto che vogliasi differire a domani il cominciamento della discussione.

Questa proposta, consentita dal ministro di agricoltura e commercio a nome del Governo e del relatore, senatore Cremona, relatore dell'Ufficio centrale, è accolta.

La seduta è levata (ore 3).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 26 novembre 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

SANVITALE, giura.

Rinnovamento della votazione sul bilancio di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia.

MARIOTTI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si faccia lo spoglio dei voti. (I segretari fanno lo spoglio).

Risultamento della votazione: Favorevoli 143, contrari 107.

(La Camera approva).

CURIONI presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzazione di maggiore spesa da pagare alla Società Veneta per la costruzione del Ministero delle Finanze.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE legge una comunicazione della Giunta delle elezioni, con la quale si dichiarano nulle le elezioni di Amilcare Cipriani, nei collegi di Ravenna e Forlì, essendo egli ineleggibile.

COSTA ANDREA ricorda che il Presidente del Consiglio ed il Ministro Guardasigilli attribuirono la elezione di Cipriani ad una agitazione momentanea. Egli crede invece che quella elezione la prima e la seconda volta fu determinata da un sentimento di rivendicazione di giustizia. Ora desidera sapere che cosa i Ministri abbian fatto o intendano fare per dare soddisfazione a quel sentimento.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, vorrebbe a sua volta sapere dall'onorevole Costa che cosa si possa fare per risolvere la questione da lui proposta. Il caso della revisione del processo è ormai assolutamente escluso; nè la grazia può proporsi, dal momento che non vi è la domanda espressa dall'interessato.

COSTA avrebbe voluto che almeno un barlume di speranza fosse dato a quelle popolazioni che giustizia sarà resa anche ad Amilcare Cipriani, se pure non si vuole che si ostinino nelle loro proteste rieleggendolo.

PRESIDENTE pone ai voti le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Dichiara quindi nulle le elezioni del Cipriani nei Collegi di Ravenna e di Forlì, e vacante un seggio in ambedue i Collegi medesimi.

Discussione del bilancio di prima previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio.

TOALDI esorta il Ministro a non dar sussidii che a quelle istituzioni che hanno elementi di vita rigogliosa, evitando di sperperare in tanti piccoli incoraggiamenti somme che non producono nessun utile effetto.

Tra le prime pone la Società dei viticultori italiani, ed il Circolo enofilo italiano, che grandissimo vantaggio hanno finora arrecato ad una delle principalissime industrie agrarie, quella dell'enologia.

Enumera gli atti principali del Circolo enofilo, fra i quali l'impulso dato all'esportazione dei nostri vini all'estero, e l'iniziativa delle Conferenze sopra argomenti enologici.

PASQUALI encomia l'opera del relatore di questo bilancio, nelle cui idee egli consente, specialmente per ciò che concerne l'ordine del giorno col quale, a nome della Commissione del bilancio, esorta il Governo a favorire la partecipazione delle Società cooperative alla esecuzione delle opere pubbliche.

Non dubita che la Camera approverà unanime quell'ordine del giorno e che il Governo si studierà di renderlo praticamente efficace, ed agevolerà lo svolgimento delle associazioni cooperative proponendo senza indugio una legge per la quale sia tolta la dissonanza delle Corti di cassazione del Regno intorno all'esonerazione delle associazioni stesse dalla imposta del dazio di consumo.

Chiede inoltre al Ministro se siano compiuti gli studii per il canale Emiliano.

Infine domanda se il Ministro abbia in animo di assegnare una stazione per l'allevamento del bestiame nella provincia di Piacenza, centro naturale e fecondo di quella produzione.

FILI'-ASTOLFONE desidera conoscere gli intendimenti del Ministro intorno al metodo da seguire nella distruzione della filossera, parendogli che non si possa ormai più perseverare nel metodo distruttivo costosissimo e dannosissimo.

Domanda poi quando il ministro intenda ripresentare il disegno di legge sull'ampliamento del servizio ippico.

FERRARIS MAGGIORINO concorda nelle considerazioni esposte dal relatore per ciò che si attiene al riordinamento dei servizi del Ministero d'Agricoltura e Commercio, augurando che l'ammissione ai pubblici uffici sia regolata per modo da escludere perfino il sospetto di favori ed arbitrii. Ma non concorda parimente col relatore quando lamenta che sorgano numerose le scuole agrarie, mentre poi lo stesso onorevole Lucca, nella sua relazione intorno all'istituzione di quelle scuole, incoraggiava il Ministero a dare ad esse la maggior diffusione.

Quello che delle scuole ritiene debba farsi delle stazioni per l'allevamento del bestiame, distribuendo e frazionando sussidii ed incoraggiamenti il più largamente possibile; giacchè questo modo di stimolare la privata iniziativa ha dato splendidi risultati in Germania.

Ben lungi quindi dal ritenere che il danaro accordato al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio sia infruttuosamente sperperato, egli è convinto che si debba proseguire nella via fino ad ora battuta. (Benissimo! Bravo!)

ZUCCONI, lamentando un notevole peggioramento nelle condizioni agricole del paese, domanda quali ausilii intenda porgere il Governo all'industria agraria.

In attesa della discussione della tariffa doganale e dei trattati di commercio, ritiene che si dovrebbero sollecitare alcuni provvedimenti che tornerebbero assai utili, quali il disegno di legge sul rimboscamenti e quello sull'affrancamento delle servitù di pascolo e legnatico e promuoverne altri, come il regolamento per la manutenzione delle strade vicinali e consorziali e la riforma della legge forestale.

PAVESI esorta il ministro a rinnovare gli uffici suoi presso i maggiori Istituti di credito affinchè concorrano coi minori nella diffusione del credito agrario. E domanda se il ministro stesso intenda ripresentare i disegni di legge sugli infortuni del lavoro e sugli scioperi nei termini in cui vennero approvati dalla Camera nell'ultima Legislatura.

CASATI vorrebbe che il Ministro riconoscesse che il progresso agricolo incontra un ostacolo, non tanto della concorrenza estera quanto nei criterii coi quali sono applicate, da noi, le leggi di finanza a danno degli agricoltori; onde lo esorta a conseguire dal suo collega un po' di mitezza nell'applicazione di quelle leggi.

TEGAS desidera conoscere gli intendimenti del Governo intorno al rinnovamento dei trattati di commercio raccomandando che si rendano convenzionali le voci del bestiame e dei cereali lasciate libere con non lieve danno nostro.

CAVALLETTO risponde all'on. Maggiorino Ferraris che i possidenti italiani, quanto ai miglioramenti agricoli, non hanno bisogno di andare a prendere esempio dalla Germania, bastando le tradizioni nobilissime dei Ridolfi, dei Lambruschini, dei Ricasoli e di altri proprietari che, in molte provincie, hanno saputo far molto e bene per l'agricoltura. I premi sono inutili se i possidenti non pensano alle loro terre.

Vorrebbe che nelle Università si impartissero almeno le più elementari nozioni di agronomia e di economia agricola. Chiede anche un migliore ordinamento del credito agricolo a vantaggio specialmente dei conduttori delle terre.

FERRARIS CARLO ritiene non fondate le osservazioni dell'onorevole relatore che crede troppo esuberante il personale straordinario addetto alla Direzione di statistica, della quale enumera gli eminenti servizi che rende. Crede poi non giusta la proposta che la Commissione del bilancio, a proposito della spesa per la riunione dell'Istituto internazionale di statistica in Roma, fa al Governo di non impegnare il concorso dello Stato per riunioni non ufficiali, senza l'approvazione della Camera.

GIUSSO assicura l'onorevole Pavesi che, nel Congresso delle Casse di risparmio tenuto ora a Firenze, si è stabilito che le medesime debbano concorrere a sollevare la agricoltura concedendo agli agricoltori prestiti a piccoli interessi.

COSTA ANDREA ripete le raccomandazioni, fatte l'anno scorso, in favore associazioni cooperative di contadini, e si associa all'ordine del giorno in proposito proposto dalla Commissione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per convalidare un Regio decreto autorizzante la prelevazione di

lire 100,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1886-87.

Domanda che sia trasmesso alla Commissione del bilancio.

(È approvato).

LUCCA, relatore, esordisce trovando giusta la proposta fatta dall'onorevole Toaldi rispetto al circolo enofilo, e raccomanda all'onorevole Ministro che trovi modo di sussidiare questa benemerita associazione. Risponde poi alle osservazioni dell'onorevole Pasquali dichiarando che l'ordine del giorno da lui lodato fu proposto alla Commissione dall'onorevole Codronchi. Quanto ai lavori del canale Emiliano, lo prega di attendere che la Commissione che se ne occupa abbia terminati i proprii lavori.

Parlando del servizio di allevamento, raccomanda al Ministro di non frazionare troppo e di provvedere poco alla volta, ma in un modo completo.

All'onorevole Fili-Astolfone risponde che la Commissione del bilancio si associa alle sue raccomandazioni relative al servizio ippico e di allevamento.

Passa a confutare le osservazioni dell'onorevole Maggiorino Ferraris, affermando non esservi contraddizione fra quanto egli disse nel 1884 a proposito della legge sull'insegnamento agrario, e quanto ora ha scritto nella relazione; e difendendo le opinioni nella relazione stessa enunciate.

Dimostra la nessuna utilità degli addetti commerciali alle nostre ambasciate, e dei Musei commerciali in Italia.

Spera che il Ministro possa far buon viso alle raccomandazioni degli onorevoli Zucconi, Pavesi, Giusso, Casati, Tegas e Cavalletto.

Risponde all'onorevole Ferraris Carlo che non ha mai pensato di combattere la Direzione generale della statistica, ma solamente ha espresso il desiderio che si facciano delle statistiche più praticamente utili ai vitali interessi del paese. (Approvazioni — alcuni deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE avverte che sarà stampata e distribuita la relazione intorno all'elezione contestata del 2° Collegio di Campobasso.

Legge poi le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sulla continuata mancanza dei vagoni necessari al caricamento delle merci negli scali del porto di Genova.

« Randaccio, Pellegrini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della Guerra sulle condizioni poco liete degli allievi della scuola medica militare di Firenze.

« Petronio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sovra inconvenienti che si verificano sul servizio ferroviario e specialmente sulla deficienza del materiale di trasporto merci.

« Frola »

« Il sottoscritto chiede interrogare gli onorevoli Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Interno sui danni prodotti a Bagnara Calabra alla costruzione della ferrovia.

« De Zerbi. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, comunicherà queste domande d'interrogazione.

La seduta è levata alle 6 55.

DIARIO ESTERO

Dice il *Temps* che la partenza del generale Kaulbars dalla Bulgaria non significa già che la lotta tra la potentissima Russia e la piccola Bulgaria sia finita. Soggiunge che essa deve riguardarsi soltanto come assopita per un momento, e che, siccome il conflitto certamente ricomincierà, ed esso, per quanto possa apparire piccolo, tocca grandissimi interessi, così devesi esaminare in quali condizioni si riaccenderà.

Il foglio parigino prosegue: « Si può considerare come certo che la Russia ha rinunziato alla occupazione della Bulgaria. Essa aveva fatto dei preparativi che accennavano ad una prossima azione militare. Sulle rive del Mar Nero eransi concentrate truppe. Alcune navi da guerra avevano gettato l'àncora davanti Varna. Fortunatamente, all'ultimo momento, sono prevalsi consigli di prudenza e di moderazione.

« La Russia si è accorta che o essa avrebbe rischiato di trovarsi a fronte di una coalizione, e non ha voluto esporre ad una avventura sè e l'Europa.

« Ma non è men vero che nelle alleanze è successo un mutamento e che nuove combinazioni continueranno ad esercitare la loro influenza sulla condotta della Russia nella regione balcanica. E sarà un curioso e memorabile capitolo della storia diplomatica contemporanea la modificazione che così inopinatamente ha trasformato le relazioni dei due grandi Stati.

« Soltanto l'Austria-Ungheria era direttamente interessata ad opporsi ad annessioni russe in Turchia. Essa non poteva contare sull'aiuto della Germania in un conflitto nel quale questa non aveva scopo diretto, e, isolata, non poteva convenirle di affrontare il colossale avversario.

« L'Inghilterra, dal canto suo, non vedeva senza gelosia o senza timore che la Russia avesse da fare un altro passo verso Costantinopoli. Ma a che cosa avrebbero potuto servirle le sue flotte se non trovava un potente amico continentale? Era la parabola del cieco e del paralitico. Unendosi, i due Stati diventavano veramente formidabili. Lo divenivano tanto più in quanto che si presentava loro la probabilità di avere alleata anche l'Italia ed in quanto che la neutralità benevola della Germania avrebbe potuto, nel caso di bisogno, cambiarsi in un soccorso effettivo. Fra l'Austria-Ungheria e la Russia il principe di Bismarck non avrebbe evidentemente libera scelta.

« Tale, per il momento, è la situazione diplomatica dell'Europa. La Bulgaria si trova sufficientemente assicurata contro il pericolo di una occupazione. Essa non ha da temere imprese dirette ed ufficiali contro la sua autonomia. Per questo aspetto essa si trova protetta dal *casus belli* formolato a Pest dal conte Kalnoky.

« Ma non bisogna illudersi. In questo consiste tutto ciò che le potenze possono fare e faranno per essa, perchè la misura del loro intervento è determinato dal loro interesse; perchè ad esse basta che la Russia non si stabilisca sul territorio bulgaro; perchè, infine, esse non potrebbero affrontare una guerra onde assicurare la indipendenza e la felicità di un popolo, qualunque questo popolo sia.

« È pertanto da prevedere che i bulgari si troveranno a fronte di ogni specie di difficoltà. Bisogna che essi passino dallo stato di rivoluzione allo stato regolare. Questo essi non possono fare senza l'aiuto delle potenze, ed è troppo certo che la Russia non li aiuterà. Se essi eleggeranno un principe, la loro scelta dovrà essere confermata dalle potenze, ed anche in ciò il rifiuto della Russia potrebbe tutto intralciare. Il tesoro bulgaro versa in urgenti bisogni ed il credito della Bulgaria nelle presenti contingenze è necessariamente nullo. Per modo che gli imbarazzi finanziari potrebbero essi soli ridurre all'impotenza ogni governo il quale non avesse ricevuto l'investitura dallo czar. Si aggiungano le mene sotterranee delle quali fu sempre fatto un uso così abile e fruttevole sul territorio turco; si aggiungano gli intrighi che verranno orditi, le trame che verranno organizzate e si avrà un'idea della situazione nella quale il principato sta per trovarsi.

« La Russia ha potuto rassegnarsi a non far sbarcare i suoi soldati a Varna o a Burgas. Ma sottomettendosi per il momento, essa sa che la sua rivincita non può tardare e che l'aspettare alquanto non le nuocerà. Allora l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra dovranno alla lor volta riconoscere la impotenza loro quando vedranno la Russia trovar modo di giungere ai suoi fini senza violare apertamente la lettera del trattato di Berlino ed agli sfortunati bulgari rimarrà, unica speranza, quel patriotismo tenace che li aveva già aiutati a scuotere il peso dell'ingerenza russa. »

Si ricomincia, dice l'*Indépendance belge*, a mettere in giro delle voci contraddittorie relativamente alla questione d'Egitto. Secondo un dispaccio spedito da Varna a Parigi, il governo francese avrebbe dichiarato al Sultano che la questione egiziana, essendo internazionale, la Francia non riconoscerebbe la validità di nessun accordo diretto tra la Gran Bretagna e la Turchia. Un accordo esisterebbe tra la Francia e la Russia su questa questione; cioè a dire, che la Russia avrebbe opposto il medesimo *veto* preventivo ad ogni futuro accomodamento anglo-turco

« Di più, il sultano sarebbe dispostissimo a tener conto delle dichiarazioni dei gabinetti di Parigi e Pietroburgo. Esso avrebbe riconosciuto che non era questo il momento di alienarsi la Francia che potrebbe essere utile alla Turchia nella questione bulgara, ed avrebbe parimenti compreso il pericolo che vi sarebbe per la Porta, nel riconoscere all'Inghilterra una posizione assolutamente privilegiata in Egitto con una convenzione conclusa isolatamente col gabinetto di San Giacomo. In altri termini, l'Inghilterra che vuole regolare la sua situazione nella valle del Nilo mercè un accordo col sultano, non avrebbe molto probabilità di riescirvi.

« Lo *statu quo* sarebbe mantenuto con tutte le sue molestie; l'Inghilterra si vedrebbe, insomma, esposta a ricevere ad ogni momento, da parte della Francia o delle altre potenze, l'invito di sgomberare l'Egitto.

« Giova notare, osserva l'*Indépendance*, che queste informazioni sono state telegrafate a Parigi l'indomani di un colloquio tra il conte di Montebello, ambasciatore di Francia, ed il sultano. La coincidenza può avere un significato. »

Però diverse affatto suonano le notizie di fonte inglese. A credere ai telegrammi dell'*Agenzia Reuter*, i negoziati tra il Foreign-Office e la Cancelleria ottomana avrebbero fatto molti progressi e si sarebbe d'accordo sul principio che gli interessi dell'Inghilterra e della Turchia debbano primeggiare su quelli di tutte le altre potenze nella questione dello sgombero della valle del Nilo. E il corrispondente del *Times* fornisce dei particolari ancora più circostanziati sulla convenzione che si sta negoziando. Secondo questo corrispondente, i punti principali della Convenzione sarebbero questi: l'Inghilterra riconoscerebbe ufficialmente la sovranità del Sultano in Egitto; essa continuerebbe ad avere, fino a nuovo ordine, la cura di mantenere l'ordine nella valle del Nilo e di difendere l'Egitto contro qualunque aggressione straniera verso pagamento, da parte del Tesoro egiziano, delle spese di questo protettorato. Gli inglesi riorganizzerebbero l'esercito egiziano e gli darebbero degli ufficiali britannici e turchi, dopo di che, essi si disporrebbero ad abbandonare il paese nel più breve termine possibile. A meno che non avvenisse, ciò che è improbabile, un attacco da parte degli insorti sudanesi, le truppe inglesi che difendono la frontiera sudanese dell'Egitto ad Assuan e Wadyhalfa, si ritirerebbero entro tre mesi sopra Assiut; e quelle che occupano il Cairo si ritirerebbero su Alessandria, in modo da liberare la *Città Santa* dalla presenza dello straniero. Ciò costituirebbe, in certo modo, il principio dello sgombero, il cui compimento definitivo avrebbe luogo, più tardi, quando le circostanze lo permettessero.

Tali sarebbero le grandi linee della Convenzione che secondo l'*Agenzia Reuter* sarebbe prossima ad essere conclusa, e che, secondo informazioni di fonte francese, il sultano, docile ai consigli della Francia e della Russia, sarebbe disposto a respingere.

« Tra breve, conclude l'*Indépendance*, sapremo ogni cosa, giacchè sir Drummond Wolff si trova diggià a Londra. In ogni caso non sarebbe da far le meraviglie se si confermasse la notizia dell'insuccesso dei negoziati Pare certo che la Porta non abbia voluto associarsi, or è qualche tempo, alla domanda di sgombero immediato che il governo francese meditava di dirigere alla Granbretagna. Il sultano non ha voluto urtare l'Inghilterra di fronte. Ma, nello stato attuale degli affari d'Oriente, si capisce che esso voglia usare dei riguardi anche alla Francia. Evitare di vincolarsi, lasciare le questioni in sospeso e le porte nè aperte nè chiuse in modo da conservare la maggiore libertà d'azione possibile, secondo le circostanze, è questo, d'altronde un genere di tattica che ha sempre sorriso alla diplomazia ottomana e che potrebbe benissimo mettere in pratica ancora una volta ».

Il corrispondente del *Daily Chronicle* al Cairo ha domandato a Muktar pascià, se è vera la voce della sua prossima partenza per Costantinopoli. L'alto commissario ottomano rispose in questi termini:

« Ho inteso dire che il centro dei negoziati è stato trasportato a Costantinopoli, ma io non ho ricevuto nessun avviso ufficiale in proposito, e credo che questa notizia sia prematura. Ad ogni modo spero di ricevere, tra poco, degli importanti dispacci relativi al progetto di organizzazione dell'esercito egiziano ed alla mia posizione ulteriore in Egitto. »

Il *Journal des Débats* annunzia che l'addetto navale inglese a Costantinopoli, capitano Kane, ha fatto una lunga visita in tutti i porti russi del Mar Nero. Nulla, secondo il capitano, indica ostilità prossime da parte della Russia, sebbene si facciano grandi sforzi per creare, in quel mare, una forza navale formidabile, e gli ufficiali russi parlino apertamente di una marcia sul Bosforo, non appena le corazzate saranno pronte. Ma scorrerà del tempo prima che queste corazzate siano pronte. Presentemente sono in costruzione, per essere consegnate entro sei mesi, sei cannoniere rapide, portanti ognuna tre cannoni. Ci vorranno diciotto mesi per completare la prima delle tre corazzate di prima classe recentemente varate, e l'ultima non sarà pronta che in tre anni.

La flotta del Mar Nero non esiste in realtà, poichè non consiste che di alcuni incrociatori in legno, di legni mercantili trasformati con piccoli cannoni a bordo, e di una flottiglia di torpedini, di cui una mezza dozzina soltanto ha qualche valore.

A Batum si erigono delle nuove opere in terra al nord-est della baia; si ingrandisce il forte che difende l'ingresso del porto e si costruiscono dei fortilizi in terra verso l'ovest allo scopo d'impedire uno sbarco.

Al Senato di Spagna continua la discussione sulla interpellanza relativa alla condotta del governo negli ultimi mesi.

Nella seduta del 21 novembre, il signor Camacho ha spiegato le cause del suo ritiro dal ministero delle finanze. Egli aveva accetto il portafoglio delle finanze colla condizione che la sua amministrazione sarebbe indipendente dalle questioni politiche, ma sgraziatamente, aggiunse egli, in Ispagna la politica domina le finanze. La condizione non essendo stata osservata, il signor Camacho non ha voluto continuare a far parte del gabinetto. Il signor Camacho dichiarò che seguiterà ad appartenere al partito liberale, ma si riservò intera libertà d'azione nelle questioni finanziarie.

Il presidente del Consiglio, signor Sagasta, confermò le dichiarazioni del signor Camacho relativamente alla crisi ministeriale.

Il signor Botella, conservatore, biasimò il governo ed approvò la condotta del signor Camacho.

Il signor Aberzuza, senatore, che appartiene al partito Castellar, disse che appoggerà il gabinetto finchè il signor Sagasta resterà fedele ai principii liberali.

La discussione venne quindi rimandata ad altra seduta.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BUDAPEST, 25. — La relazione del Comitato della Delegazione ungherese per gli affari esteri esprime calde simpatie pei bulgari ed il rincrescimento che la Russia, firmataria anch'essa del trattato di Berlino, abbia cercato di usurpare i diritti e l'autonomia bulgara; e raccomanda al ministro degli esteri di studiare la questione di una

iniziativa da parte dell'Austria-Ungheria onde compiere legalmente l'unione della Bulgaria e della Rumelia.

Soggiunge avere il Comitato appreso con immensa soddisfazione che la maggioranza delle potenze è favorevole al mantenimento del trattato di Berlino e che la stessa Russia non ha intenzione di abbandonare le basi del trattato stesso; però è dolente che gli avvenimenti di Bulgaria non concordino col punto di vista della Russia relativamente al trattato di Berlino.

Il Comitato acconsente al mantenimento di buoni rapporti colla Russia, tanto più, dopo la dichiarazione del ministro degli esteri, che i rapporti dell'Austria Ungheria colla Russia hanno tutt'altro carattere che quelli colla Germania

La relazione dichiara che la guerra è un delitto, e che essa è soltanto applicabile in caso di estrema necessità. Dato il caso di questa necessità, l'Austria-Ungheria farà tutti i sacrifizi per mantenere integralmente la posizione e l'autorità della monarchia.

SOFIA, 25. — Grekoff è ritornato da Costantinopoli

RANGOON, 26. — È stato dato ordine a cinque reggimenti indigeni dell'India di recarsi in Birmania.

LONDRA, 26. — De Staal, ambasciatore di Russia, lascia Londra stasera.

Boutenieff, consigliere della ambasciata russa, è arrivato ed assumerà la direzione dell'ambasciata stessa durante l'assenza di De Staal.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* dice che, in seguito a rimostranze amichevoli della China, il governo inglese esaminerà se, nelle circostanze attuali, sia necessario e opportuno di mantenere l'occupazione di Port Hamilton, ma che non è punto certo che l'Inghilterra lo abbandoni.

BUDAPEST, 26. — Iersera, nella seduta del Comitato della Delegazione ungherese, il conte Andrassy pronunziò un notevole discorso, nel quale constatò l'accordo delle due Delegazioni per mantenere una pace onorevole, e dimostrò con argomenti storici, geografici e strategici che la Russia non ha nulla da temere da parte della monarchia austro-ungarica, ma che questa, invece, ha molto da temere dall'espansione della Russia verso i Balcani.

Il conte Andrassy conchiuse cercando di provare che la diversità degli interessi dell'Austria-Ungheria e della Russia non è tale che una collisione fra le due potenze debba ritenersi inevitabile.

PORT-SAID, 25. — Proveniente da Napoli, è arrivato il vapore *San Gottardo*, della Società Dufour e Bruzzo, diretto a Massaua. A bordo tutti bene.

SOFIA, 26. — L'incidente della Scuola militare è terminato. Un solo ufficiale è compromesso.

GIBILTERRA, 25. — Proveniente da New-York è giunto ed ha proseguito oggi stesso per Genova il piroscafo *Plata*, della Navigazione Generale Italiana.

BERLINO, 26. — Il Reichstag rielesse l'ufficio di presidenza della scorsa sessione.

Martedì avrà luogo la prima lettura del bilancio.

SOFIA, 26. — Il console generale di Germania informò il governo bulgaro che egli ha ricevute dal suo governo istruzioni d'incaricarsi della protezione dei sudditi russi in Bulgaria.

BUDAPEST, 26. — La Delegazione austriaca approvò senza modificazione ed all'unanimità il bilancio degli affari esteri, e poscia approvò anche il credito per le truppe che occupano la Bosnia e l'Erzegovina.

LIMA, 26. — Il nuovo ministero, formato in seguito alla dimissione del gabinetto Arambar, è così composto:

Delgolar, alla presidenza;
Zegarra, alla giustizia;
Chacaltara, agli affari esteri;
Yrigoien, alle finanze;
Torrico, alla guerra;

LONDRA, 26. — Un Consiglio straordinario è stato tenuto a Dublino. Vi assistevano il viceré, il segretario di Stato per l'Irlanda, il cancelliere, il procuratore generale e Buller. Fu deciso di spedire truppe su diversi punti dell'Irlanda e di agire efficacemente per reprimere l'agitazione contro il pagamento degli affitti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE SUL COMMERCIO ESTERO IN RELAZIONE ALL'ITALIA

Egitto. — Dalla statistica del commercio dell'Egitto con l'estero nel 1885, pubblicata per cura della Direzione generale delle dogane egiziane, ricaviamo le notizie seguenti:

Il movimento commerciale del 1885 raggiunse il valore di 21,600,235 lire egiziane, contro 21,769,639 nel 1884; così ripartite: 9,198,145 all'importazione (con un aumento di 834,147 sull'anno precedente); 11,424,970 all'esportazione (1,124,090 meno del 1884); 659,026 in transito (67,202 meno del 1884), e 318,094 alla riesportazione (187,741 più del 1884).

Nel commercio estero dell'Egitto, l'Italia ebbe parte all'*importazione* per un valore di lire 328,177; all'*esportazione* di lire 901,281: con un aumento totale, sul precedente anno 1884, di lire 159,874.

I prodotti che in maggiori cifre occorrono nell'*importazione* dall'Italia, sono i tessuti di lana, seta e misti per lire 17,000 (ommesse le frazioni); i vini per lire 32,000; il burro e formaggio per lire 15,000; l'olio d'oliva lire 11,000; marmi e pietre lire 27,000, paste lire 20,000.

Nell'*esportazione*: il cotone (lire 538,000), lo zucchero (lire 171,000), rottame di ferro (lire 16,000).

Nell'importazione dei vini l'Italia occupa in Egitto il terzo posto, dopo la Francia e la Turchia, benchè nel 1885 sia stata superata anche dai Possedimenti britannici nel Mediterraneo. L'importazione dalla Spagna è quasi nulla.

Francia. — Durante l'ultimo triennio l'importazione in Francia dei cereali è in grande diminuzione, per l'ostacolo postovi dall'aumento dei dazi di entrata.

La quantità del frumento importato dall'Italia, che era di quintali 330 mila nel 1883, di quintali 248 mila nel 1884, discese nell'anno 1885 a 7,721 quintali.

— Benchè l'esportazione dalla Francia dei frutti freschi sia aumentata, da superare nel 1885 di 25 milioni di quintali, le cifre dell'importazione, questa, per parte dell'Italia, è in progressivo aumento: nel 1885 in fatti furono dall'Italia importati in Francia quasi sette milioni di chilogrammi di aranci, limoni ed altri frutti freschi.

— Il movimento commerciale dei vini continua sempre molto animato. Da alcuni anni la Francia, il cui raccolto è notevolmente diminuito a causa dei danni della fillossera, importa i vini ordinarii in gran quantità. La vendemmia del 1885, valutata di 28,536,151 ettolitri, presenta una diminuzione di circa sei milioni di ettolitri su quella del 1884 e di 13 milioni e mezzo sulla media dell'ultimo decennio. L'importazione è salita da 676,000 ettolitri nel 1876, ad 8,115,000 ettolitri nel 1884; l'esportazione invece è scesa da 3,331,000 a 2,740,000 ettolitri.

— L'importazione del bestiame è pure notevolmente diminuita, a danno specialmente delle provenienze dall'Italia. Se queste furono nel 1883 d'oltre 260 mila capi di bestiame, nel 1885 discesero a 160 mila: al che contribuì in parte anche il forte aumento dell'importazione dall'Algeria, e delle carni fresche macellate provenienti dalla Germania.

L'importazione delle *uova* salì a 91,000 quintali (41,631 dall'Italia), e l'esportazione a 214,0 0 (203,000 per la Gran Bretagna).

L'importazione del *formaggio* è rimasta stazionaria: 156,000 quintali nel 1884, e 158,000 nel 1885. L'esportazione fu di 42,000 quintali nel 1884, e di 43,000 nel 1885, la maggior parte per l'Algeria.

L'importazione del *burro* da 6,598,158 chilogrammi nel 1884

(1,587,122 dall'Italia), scesa a 6,504,591 nel 1885 (1,470,902 dall'Italia). L'esportazione scese anch'essa da 34,811,122 a 32,281,908 chilogrammi.

Vi è una certa diminuzione nel movimento delle *sete* e dei bozzoli.

Gran Brettagna ed Irlanda nei primi nove mesi del 1886. — Le statistiche commerciali del Regno Unito accusano nei primi nove mesi dell'anno corrente un'importazione del valore di 256,502,550 sterline, contro 280,146,231 nell'anno precedente; un'esportazione di sterline 159,515,970, contro 160,688,231, ed un transito di 42,301,383, contro 43,341,234 sterline.

È costante il decremento nell'importazione del bestiame grosso da macello.

Nell'importazione dei vini, diminuita di circa 1 milione di galloni, il vino italiano non figura che per 312... galloni.

Le principali importazioni dall'Italia sono vino, canape, rame.

Austria-Ungheria. — La gran prevalenza della produzione agricola su quella industriale, nel territorio della Monarchia austro-ungarica, influisce in modo decisivo sui due rami del commercio con l'estero; infatti i prodotti agricoli costituiscono la maggior parte dell'esportazione, mentre all'importazione prevalgono i prodotti dell'industria.

Dall'anno 1875 sino al 1881 l'esportazione dei prodotti dell'agricoltura e delle sostanze ausiliarie si ragguagliava in media a 339,720,000 fiorini e l'importazione a soli 212,880,000 fiorini; l'esportazione di tutte le altre merci era nel detto periodo di 288,500,000 fiorini e l'importazione di 376,580,000 fiorini. Non ostante le alte tariffe protezioniste e le altre disposizioni proibitive, questa tendenza del commercio austro-ungarico non si è punto modificata nelle linee generali: non è stato possibile di far aumentare notevolmente l'esportazione dei prodotti industriali, nè di porre un freno alla loro importazione.

Come gli altri grandi Stati europei, anche l'Austria-Ungheria ha bisogno di grandi quantità di materie prime, alcune delle quali servono direttamente al consumo, come il caffè, il the, i frutti meridionali, gli aromi; ed altri, come il cotone, la juta, le sostanze coloranti, ecc., servono ai bisogni dell'industria. In cambio di queste materie prime, delle quali è continuo il bisogno, il paese esporta principalmente i prodotti dell'agricoltura e il bestiame, i quali dipendono dall'abbondanza dei ricolti. Inoltre, essendo enormemente aumentata la loro produzione nei paesi d'oltre mare, in modo da creare una concorrenza assai pericolosa per gli agricoltori europei, ne consegue che i prodotti sui quali l'Austria-Ungheria fonda la base dello scambio commerciale sono di natura assai incostante e non lasciano sperare un miglioramento sostanziale e continuo della bilancia del commercio.

Se facciamo un confronto con l'esportazione degli oggetti manufatti, troveremo che la loro esportazione, dal 1876 al 1881, è aumentata di 68,500,000 fiorini, ossia 21.7 per cento; ma contemporaneamente è anche aumentata di 41,000,000, ossia 17 per cento, la loro importazione.

Facendoci ad esaminare i principali cespiti del commercio della monarchia austro-ungherese con l'estero, troviamo che all'importazione, per le cifre dei valori, vengono in primo luogo il cotone, la lana, i cereali, il caffè, le pelli greggie, e all'esportazione i cereali, lo zucchero, il legno, le minuterie, gli orologi ed il bestiame.

Dalle statistiche ufficiali del commercio della monarchia Austro-Ungarica con l'estero, pel 1° semestre del 1886, togliamo queste cifre sul commercio dei cereali:

Su 1,013,820 quintali di grano, nel 1885, ne entrarono 932,236 in esenzione, mentre nel 1886 su 129,502 quintali ne entrarono appena 69,439. Così pel grano turco, 1,736,513 quintali nel 1885, e 520,315 quintali nel 1886; per l'orzo, 203,920 e 50,327. Vi ha forse contribuito la cessazione del trattato di commercio con la Romania. Esaminando le cifre dell'esportazione vediamo che alla diminuita importazione del grano fa riscontro un'esportazione pressochè doppia. La esportazione del grano turco è aumentata di circa una metà, mentre si osservano notevoli diminuzioni nell'orzo e nell'avena. Alla maggiore esportazione corrisponde adunque una minore importazione da un lato, e dall'altro lato vi è un calo all'importazione ed all'esportazione per alcune specie di cereali, il che va attribuito all'abbondanza del raccolto.

L'esportazione della farina ascese a 783,460 quintali con un aumento di 24,992 sul 1° semestre del 1885; l'importazione fu di 11,437 quintali con un aumento di 5781 quintali. Gli sforzi dell'Ungheria per accrescere l'esportazione delle sue farine non sono stati coronati neppure in quest'anno dal buon successo.

NOTIZIE VARIE

Congresso delle Casse di Risparmio italiane. — Ecco, scrive la *Nazione* del 26, il telegramma ricevuto in risposta all'omaggio presentato a Sua Maestà il Re prima di dare principio ai lavori.

« Comm. Zucchini Presidente

« Congresso Casse Risparmio. — Firenze.

« Sua Maestà il Re ha gradito oltremodo le espressioni di devozione di cotesto Congresso e nell'esternare la sua viva riconoscenza faceva voti per la sempre crescente prosperità di così utili istituzioni quali sono quelle delle Casse di Risparmio.

« *Primo Aiutante Campo*
« Generale Pasi. »

A Sua Maestà la Regina. — Togliamo dalla *Nazione* il testo dell'indirizzo che venne presentato a S. M. la Regina dagli alunni del Regio Liceo-Ginnasio Galileo. — Autore dell'indirizzo furono gli alunni Borrè e Frascani del 3° corso liceale. Fu copiato su pergamena, stile XIII secolo, dal distinto calligrafo Arturo Sermanni:

A Sua Maestà
La Regina Margherita di Savoia
nel giorno auspicatissimo del suo natalizio

Maestà,

Questo faustissimo giorno sorge sempre caro ad ogni italiano, e caro soprattutto sorge a coloro che hanno scolpito nel cuore il sentimento del Buono e del Bello, e ad esso vanno informando le menti nelle nostre Scuole.

Voi, o Regina, sui fastigi del trono e di fianco al Consorte Augusto che regge i destini d'Italia, fate rifulgere della luce più splendida le virtù molteplici e sublimi che rendono venerata la donna; Voi siete quella che, promovendo e favoreggiando gli studi e discendendo nelle scuole e distribuendo premi a chi nelle lettere e nelle arti li seppe meritare, raccogliete sulla Vostra Augusta Persona le benedizioni degli studiosi, e costringete ad ammirarvi e ad eternare le virtù Vostre ne' carmi anco le menti più schive di servo encomio.

Maestà,

Nell'odierna esultanza di tutta quanta la Nazione, e di questa città segnatamente che Vi accoglie ospite lungamente desiderata, noi facciamo voti anche per la prosperità del Re e del Principe Reale, nati a continuare le gloriose tradizioni del Padre e dell'Avo: all'illustre Vostra Casata non mancherà mai l'affetto degli Italiani e l'ammirazione di questo popolo, che libero a veloci passi cammina nella via del sapere, della civiltà e della potenza, mettendo così in effetto il memorabile detto di Vittorio Emanuele:

« L'Italia non solo deve essere rispettata, ma anche temuta. »

Firenze, li 20 novembre 1886.

Il Comitato degli alunni del R. Liceo Ginnasio Galileo
(Seguono le firme di 12 alunni).

Società geografica italiana. — Domani, domenica 28 novembre, alle ore una pomeridiana, avrà luogo una Conferenza alla Società geografica, nella solita sala delle adunanze.

Il dott. Gustavo Coen, di Livorno, tratterà il seguente argomento: « Considerazioni sull'importanza sociale del Canale di Panamà. »

Dono alla Biblioteca di Brera. — Il governo imperiale di Russia inviò al nostro Ministero degli Esteri, affinchè la trasmettesse alla Biblioteca Braidense, la importantissima pubblicazione: *Bibliothèque Impériale publique de St. Petersbourg. Catalogue de la section de Russiens en écrits sur la Russie en langues étrangères.* »

Tattersall italiano a Milano. — Nella *Perseveranza* del 23 corrente si legge:

« Per iniziativa di alcuni noti *sportsmenn*, e a somiglianza di ciò che esiste a Londra, Berlino e Vienna, venne anche nella nostra città stabilito un *Tattersall*, che fu approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, allo scopo che tutti i venditori ed acquirenti di cavalli abbiano a trovare il modo più conveniente, gli uni di cedere, gli altri di acquistare cavalli, che abbiano garantite le qualità richieste per gli usi e servizi cui vennero preventivamente destinati.

« La nuova Società che si è però costituita, assecondando l'iniziativa del R. Governo che ha fondato le sedi di Monta-cavalli nel Regno, darà campo agli allevatori delle provincie di offrire i loro prodotti direttamente in un importante centro di vendite come Milano, e sarà quindi in ispecial modo di aiuto ed incoraggiamento all'allevamento equino nazionale.

« La Monta-stalloni del R. Governo si tiene in locali dello stabilimento (e precisamente nella succursale in via Cappuccini, 15), il quale, oltre il ricevere in pensione le cavalle destinate alla monta, s'incarica dell'iscrizione e dei servizi inerenti per tutta la durata della stagione che corre ogni anno dal 15 marzo al 15 luglio.

« Lo stabilimento dispone di vaste scuderie (*boxes e poste*), che furono allestite con tutti i comodi ed in consonanza alle migliori regole dell'igiene, allo scopo di accogliere i cavalli destinati *alla vendita* o *in pensione*; dispone inoltre di un vasto maneggio per la *scuola e gli ammaestramenti*, nonchè di rimesse per la *vendita e custodia delle carrozze*. Importa però notare che il *Tattersall* non compera, nè vende per conto proprio.

« I regolamenti, le condizioni di vendita e compera e le tariffe si spediscono *gratis*, a richiesta, per cura dell'Amministrazione.

« Della Società è presidente il conte Antonio Durini, vicepresidente il sig. Ercole Valtorta, e direttore il sig. Enrico Donati.

« Lo statuto ed i regolamenti furono approvati dai signori: Felice Scheibler — Marchese Giuseppe Fassati — Emilio Ponti — Carlo Valerio — Carlo Prinetti — Conte Antonio Durini — Ercole Valtorta — Luigi Zanatta.

« La sopraintendenza per tutto quanto riguarda le disposizioni, le cure, la scuola, gli ammaestramenti dei cavalli da sella e da tiro accolti nello stabilimento è affidata ai signori:

« Carlo Valerio — Conte Antonio Durini — Luigi Zanatta — Conte Gaudenzio Caccia.

« Le aste, che si tengono il primo ed il terzo sabato d'ogni mese, sono dirette e condotte dal maggiore cav. Cesare Zanotti.

I tramways elettrici nel Belgio ed agli Stati Uniti. — Ecco alcune notizie sulle esperienze eseguite testè a Bruxelles sulla grande arteria dei tramways che fa capo alla stazione del Mezzogiorno.

Queste esperienze, perfettamente riuscite, hanno un'importanza rilevante. Si trattava di mettere alla prova una vettura appositamente costruita dalla Società l'*Electrique* per questo genere di locomozione, munita di accumulatori sistema Julien, e specialmente destinata a fare il servizio fra la piazza della Concordia ed il Palazzo dell'Industria durante l'esposizione delle arti industriali in Parigi, ove ora è stata inviata.

Il sistema ideato dal signor Julien, direttore della Società l'Electrique, è semplicissimo. Una dinamo elettrica del peso di trecento chilogrammi, posta nella parte inferiore della vettura, trasmette il movimento all'asse motore per mezzo di un albero intermediario.

La elettricità è fornita da una batteria di accumulatori, di chilogrammi 10 caduno, posta sotto i sedili.

Il ricambio degli accumulatori si effettua ogni 24 ore con la massima facilità. Il conduttore, agendo su di una manovella posta sulla piattaforme, può a volontà mettere in moto o fermare la vettura regolandone la velocità a seconda del bisogno. Le fermate si effettuano rapidamente senza scosse. La velocità può raggiungere i 25 chilometri.

La Società belga dei tramways, pienamente soddisfatta dei risultati pratici ottenuti, e convinta d'altra parte della convenienza economica del sistema, ha deliberato di adottarlo definitivamente nella massima parte delle sue linee. A tal uopo ha già ordinato la costruzione di un certo numero di tali vetture, nelle quali la elettricità fornirà ad un tempo la forza motrice e la luce.

Il problema della trazione elettrica sembra dunque completamente risoluto anche sotto l'aspetto economico, che è appunto quello che più interessa la Società.

Bruxelles sarà la prima città di Europa, nella quale il servizio interno dei tramways sarà fatto per mezzo dell'elettricità.

È sperabile che una simile innovazione possa venir presto attuata in Roma e nelle principali città d'Italia.

In America, ove le Compagnie sono le prime a mettere in pratica i progetti più arditi, a Minneapolis la trazione a vapore, sulle linee che collegano il centro della città coi sobborghi, ha ceduto il posto a quella elettrica. La trasformazione è stata eseguita dalla *Van Depoele Electric Manifacturing Company* di Chicago.

Ogni treno si compone di 3 o 4 vetture che possono trasportare in complesso 600 viaggiatori.

Il servizio incomincia alle 6 del mattino e termina alla mezzanotte. Tutto procede regolarmente, senza aver dato luogo ad inconvenienti di sorta o ad alcuna fermata fortuita.

Composizione chimica del corpo umano. — Un giornale inglese, *The Iron*, ci apprende che la composizione chimica di un uomo del peso di 70 chilogrammi, secondo i calcoli da lui fatti, è la seguente:

Nel corpo umano si trovano 13 elementi, dei quali cinque sono dei gaz ed otto dei solidi. L'uomo è, anzitutto, costituito dall'ossigeno oltre modo compresso. Infatti, il nostro corpo contiene 44 chilogrammi di ossigeno, il cui volume, a temperatura ordinaria, supererebbe 30 metri cubi. L'idrogeno, che è poco denso, nella composizione del corpo umano non entra che per un peso di 7 chilogrammi; ma questo peso, allo stato libero, corrisponde ad un volume di 80 metri cubi. Con l'idrogeno di dodici uomini si gonfierebbe agevolmente un pallone aereostatico della capacità di 1000 metri cubi, e che potrebbe sollevare tre o quattro persone. Nel corpo umano l'azoto figura soltanto per un chilogramma e 72 milligrammi, il cloro per 800 grammi ed il fluoro per 100 grammi.

Fra gli elementi solidi del corpo umano il carbonio è il primo, poichè vi figura per 22 chilogrammi, cioè debbonsi aggiungere 800 grammi di fosforo e 100 grammi di solfo.

Il corpo umano non contiene nessun metallo prezioso; ma sibbene 1,750 grammi di calcio, 80 grammi di potassio, 70 grammi di sodio, 50 grammi di magnesio e 50 grammi di ferro.

Ad evitare malintesi, dice il signor De Parville, bisogna aggiungere che questi diversi elementi sono variamente combinati fra loro e formano tante composizioni diverse la cui enumerazione richiederebbe un volume. Però, un chimico paziente o di buona volontà potrebbe distruggere una alla volta tutte quelle composizioni, e, in ultima analisi, ridurrebbe il corpo umano ai 13 elementi caratteristici che abbiamo enumerati dietro la scorta dell'*Iron*.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra signor cav. Pietro Corutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed il signor conte Primo Luigi Luciano.

Veduto il decreto prefettizio 25 ottobre 1886, n. 40395, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa di

Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 7 novembre 1886, col num. 14857, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inscritto nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 15 novembre 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Primoli conte Luigi-Luciano fu Pietro, dom. in Roma — Casa posta in Roma, in via Civitavecchia, civ. num. 31 al 34, distinta in catasto rione Ponte, numeri di mappa 714 e 715, confinanti Bosi, fiume Tevere, Varese e detta via.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 152 70.

Indennità stabilita: lire 62,000.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 novembre 1886.

In Europa pressione piuttosto bassa sulla Russia, ancora elevata all'occidente.

Arkangel 746, Calais 775.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso al nord, salito sensibilmente al sud.

Venti settentrionali forti al sud dell'Adriatico, freschi al centro, qualche pioggiarella.

Temperatura alquanto diminuita al nord e centro.

Brina e gelo al nord.

Stamani: cielo sereno o poco coperto.

Venti del quarto quadrante freschi sul versante adriatico, deboli altrove.

Barometro a 770 mm. all'estremo nord, poco diverso da 767 al sud.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità:

Venti deboli specialmente settentrionali.

Cielo generalmente sereno.

Brina al nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,2	—5,6
Domodossola	sereno	—	7,4	—2,5
Milano	3/4 coperto	—	5,3	—0,7
Verona	sereno	—	8,8	1,1
Venezia	3/4 coperto	calmo	7,2	1,0
Torino	nebbioso	—	6,3	—0,1
Alessandria	1/4 coperto	—	5,7	—2,9
Parma	1/2 coperto	—	—	—0,8
Modena	nebbioso	—	8,7	1,1
Genova	sereno	calmo	10,6	6,3
Forlì	1/2 coperto	—	8,0	1,6
Pesaro	1/2 coperto	mosso	8,9	0,9
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12,2	5,4
Firenze	1/4 coperto	—	8,3	—0,7
Urbino	1/4 coperto	—	4,2	—0,0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	9,4	4,8
Livorno	sereno	calmo	—	2,0
Perugia	1/4 coperto	—	5,6	0,9
Camerino	1/4 coperto	—	2,0	—0,1
Portoferraio	sereno	calmo	11,6	5,6
Chieti	1/4 coperto	—	7,0	—1,2
Aquila	coperto	—	4,4	—1,3
Roma	sereno	—	12,7	1,0
Agnone	sereno	—	3,3	—1,5
Foggia	coperto	—	10,6	5,5
Bari	coperto	calmo	12,2	6,6
Napoli	sereno	calmo	21,7	6,0
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	4,0	1,5
Lecce	1/4 coperto	—	13,5	9,1
Cosenza	sereno	—	11,0	6,2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	15,0	9,4
Palermo	1/4 coperto	calmo	17,3	5,5
Catania	sereno	legg. mosso	14,8	9,4
Caltanissetta	sereno	—	10,0	3,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	16,1	10,0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14,0	7,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 NOVEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,2	768,0	767,3	767,7
Termometro	2,4	9,5	11,3	7,6
Umidità relativa	79	55	58	69
Umidità assoluta	4,30	4,90	5,81	5,40
Vento	N	N	N	calma
Velocità in Km.	7,5	1,0	0,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,7 - R. = 9,36 — Min. C. = 1,0 - R. = 0,80.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 novembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 70	101 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 95
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	491 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	499 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	732 »	732 »	735 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	298 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	574 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1765 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	2120 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	627 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	390 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° aprile 1886	100	100	»	»	115 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	470 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Immobiliari 4 0/0	1° ottobre 1886	250	250	»	»	239 1/2
Obbligazioni Società Immobiliare	id.	500	500	512 »	512 »	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	329 1/2
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 27 novembre
Compensazione — 29 id.
Liquidazione — 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: ASCOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 70, 101 75 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterraneo 605 1/2, 607, 608, 610 fine corr.
Azioni Banca Romana 1235 fine corr.
Az. Banca Generale 720 fine corr.
Az. Banca di Roma 1090, 1096 fine corr. 1097, 1100 fine pross.
Az. Banca Industr. e Commer. 783 fine corr.
Az. Soc. di Cred. Mob. Italiano 1068 1/2, 1069 fine pross.
Az. Soc. Immobil. 1242, 1245 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 402, 403 fine corr. 405 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 novembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 591.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 421.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 800.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 505.

V. TROCCHI, *Presidente*.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a tre posti di notaro, due con residenza in Brescia e il terzo in comune di Collio.

Chiunque intendesse concorrervi, presenterà al protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni.

Brescia, dal Consiglio notarile, il 18 novembre 1886.

2681 Il pres. D. PERUGINI.

(3ª pubblicazione)

AVVISO

A norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'amministrazione del Debito Pubblico, e per tutti gli effetti di legge che ne derivano, si fa noto al pubblico che il Tribunale civile di Trani, sulla domanda di Matteo Superbo fu Antonio, colono, domiciliato in Minervino Murge, reso in Camera di consiglio il 25 ottobre 1886 il seguente decreto:

Letta la dimanda con gli annessi documenti;

Inteso il rapporto del giudice delegato;

Attesochè il ricorrente Matteo Superbo ha tutto il diritto di far tramutare i certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, intestati al defunto suo fratello Antonio; imperocchè dall'atto di notorietà del 20 febbraio ultimo si rileva che Matteo Superbo è l'unico erede legittimo di Antonio Superbo fu Antonio anzidetto;

Attesochè dal mandato di procura del 21 agosto 1886 risulta che Matteo Superbo ha autorizzato il suo procuratore Vincenzo Tofano a ritirare dall'Intendenza di finanza di Bari i nuovi titoli al latore, rilasciandone analoga ricevuta,

Per tali motivi

Ordina al direttore generale del Debito Pubblico del Regno di tramutare in quattro cartelle al portatore, cioè tre con la rendita annua di lire cento ciascuna ed una con la rendita annua di lire quarantacinque, col godimento dal 1° luglio 1886, i seguenti certificati di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, intestati ad Antonio Superbo fu Antonio; il primo con la rendita di lire quindici, sotto il n. 621919 di iscrizione, rilasciato a Firenze nel 19 giugno 1877; il secondo con la rendita di lire 15, sotto il n. 642698 di iscrizione, rilasciato a Firenze il 2 maggio 1878; il terzo con la rendita di lire 0, sotto il n. 653539 d'iscrizione, rilasciato a Firenze il di 30 ottobre 1878; il quarto con la rendita di lire 10, sotto il num. 664445 di iscrizione, rilasciato a Firenze nel 23 aprile 1879; il quinto con la rendita di lire 200, sotto il n. 770346 d'iscrizione, rilasciato a Roma il 22 gennaio 1884; il sesto con la rendita di lire 5, sotto il n. 785067 d'iscrizione, rilasciato in Roma nel 28 luglio 1884; il settimo con la rendita di lire 25, sotto il num. 799751 d'iscrizione, rilasciato in Roma nel 28 luglio 1884; l'ottavo con la rendita annua di lire 20, sotto il num. 840194 d'iscrizione, rilasciato in Roma nel 27 luglio 1885.

Autorizza il procuratore ed avvocato signor Vincenzo Tofano a ritirare dall'Intendenza di finanza di Bari i nuovi titoli di rendita al latore nell'interesse di Matteo Superbo fu Antonio, rilasciandone all'uopo analoga quietanza.

Decisa nella Camera di Consiglio a dì 25 ottobre 1886, e redatta nella cancelleria a dì 27 detto mese ed anno.

Il presidente: CESARE RICCIULLI.

2206 Il vicecanc.: NICOLA LOPANE.

Banco Agricolo e Commerciale nelle Marche

SOCIETÀ ANONIMA IN ANCONA — Capitale versato L. 222,000

Gli azionisti del Banco suddetto sono convocati in adunanza generale da tenersi il 14 dicembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nei locali di presidenza del Banco stesso (Corso Vittorio Emanuele, n. 9, 1° piano), per la trattazione del seguente oggetto:

Approvazione del bilancio dell'esercizio 1885.

Ancona, 22 novembre 1886.

2674 Il Vicepresidente: L. ALBERTINI.

L'APPULA

Società Anonima con sede in Barletta

Non essendovi stato il numero legale dei sottoscrittori nell'adunanza del 21 corrente mese, così s'invitano tutti i sottoscrittori delle azioni per la costituzione dell'anzidetta Società anonima, a riunirsi in assemblea generale nel giorno dodici dell'entrante mese di dicembre, alle ore 9 ant., nella sala del Teatro Curci di Barletta, prescelto come sede provvisoria.

L'assemblea sarà presieduta dal sottoscritto, e si occuperà:

1. Della ricognizione ed approvazione del versamento delle quote sociali;
2. Della discussione ed approvazione dello statuto;
3. Della nomina degli amministratori e dei sindaci.

Si procederà quindi, seduta stante, alla stipulazione dell'atto costitutivo della Società col concorso degli intervenuti.

Barletta, 24 novembre 1886.

Pel Comitato promotore
2671 GIACOMO MARTINENGO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Essendo stato aggiudicato provvisoriamente, per lire 120,030, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali per il quadriennio 1887-90, si fa noto che il termine utile per migliorare del ventesimo la somma anzidetta scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 dicembre prossimo venturo.

Per le condizioni si richiama il precedente avviso d'asta del 19 ottobre prossimo passato inserito nel numero 249 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Civita Castellana, 24 novembre 1886.

Il Sindaco: D. COLUZZI.

2684 Il Segretario: S. SACCHI.

MUNICIPIO DI CARRARA

Avviso di seguito deliberamento provvisorio.

L'appalto della riscossione di tutti i dazi di consumo nelle Borgate di Avenza e Marina e loro territorio nel biennio 1887-88, venne oggi provvisoriamente aggiudicato pel canone annuo di lire 21,100.

Il termine utile per la presentazione dell'offerta del ventesimo scade col mezzogiorno del dì 10 p. v. dicembre.

Gli aspiranti dovranno adempiere alle condizioni espresse nell'avviso d'asta delli 9 corrente mese.

Dal Palazzo di Città, li 25 novembre 1886.

2683 Il Segretario: GEMIGNANI.

(2ª pubblicazione)

Svincolo di malleveria notarile.

La signora Emma Billia fu notaio Emanuele, domiciliata in Sant'Antonino, e residente a Envie (Saluzzo), moglie del dottore Bartolomeo Colombino, ha presentata oggi al Tribunale civile di Susa domanda per ottenere lo svincolo dall'annotazione d'ipoteca per la malleveria in qualità di notaio esistente sul certificato di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, in data 23 febbraio 1862, n. 399686, intestata a favore del suddetto di lei padre notaio Billia Emanuele fu Giacinto, domiciliato in Sant'Antonino, deceduto il 29 marzo 1883, del quale è l'unica figlia ed erede.

Susa, 10 novembre 1886.

2689 E. SAN PIETRO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI PERUGIA.

Ad istanza del Sodalizio di Nostra Donna sotto il titolo del Soccorso, eretto nella Chiesa di S. Agostino in Gubbio,

Sia citato

Il signor Ubaldo del fu Vincenzo Marioni di Gubbio, residente a Nottingham (Inghilterra) a comparire avanti il Regio Tribunale civile di Perugia nella udienza di martedì 25 (venticinque) gennaio 1887, per sentirsi prefiggere un termine al pagamento dei canoni arretrati di un censo costituito sopra il predio collalto, con dichiarazione che in difetto di pagamento sia il sodalizio istante immesso nel possesso precario del predio stesso.

Perugia, 24 novembre 1886.

2680 AVV. VITALIANO CALDERINI, proc.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. cav. Francesco Valle è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Eduardo Pernard.

Roma, 25 novembre 1886.

2664 Il canc. L. CENNI.

(3ª pubblicazione).

AVVISO.

È avvertito l'ignoto detentore del libretto della Cassa di Risparmio di Padova n. 13117 intestato a Cesare Mussato rappresentato dal procuratore avvocato Angelo Rasi di Padova, che trascorso il termine di un anno dal giorno della prima pubblicazione di questo avviso, semprechè egli non si sia presentato alla Cassa di Risparmio od abbia altrimenti fatto valere le credute ragioni, la Cassa stessa rilascierà il duplicato ed eseguirà le operazioni del signor Cesare Mussato richieste ed ammesse con sentenza 3 agosto 1886 n. 195 del R. Tribunale di Padova, pubblicata il 9 agosto e registrata l'11 mese stesso col pagamento di lire 6. 2604

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Agli effetti di legge si deduce a notizia del pubblico, qualmente sulle instanze del d ttore Matteo Olivieri fu Mattia, residente in Sestri Ponente, venne nel 16 settembre 1886 presentato all'ill.mo Tribunale civile di Genova ricorso per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal ricorrente a favore del notaio Benedetto Rossi fu Matteo (deceduto nel comune di Campo Ligure nel 6 novembre 1884) ed annotata sulla cartella del Debito Pubblico Italiano, n. 455613 rosso, della rendita di lire 80, intestata al ricorrente, colla seguente dicitura: « La presente rendita proveniente dall'iscrizione num. 1050 del « Debito 1849 è vincolata ad ipoteca « per la malleveria che Rossi Benedetto ha prestato nella sua qualità « di notaio, a mente del Regio Editto « 23 luglio 1822, come risulta dalla « dichiarazione di trapasso ed ipoteca « numero 17800, in data 22 ottobre « 1849. Torino, 18 dicembre 1862 », e perchè, pronunciato lo svincolo, sia mandato alla Amministrazione del Debito Pubblico Italiano di procedere al tramutamento della detta cartella n. 455613, della rendita di lire 80, da intestata a favore del ricorrente, ed annotata di cauzione, nei termini sovra espressi, in un altro titolo del Debito Pubblico Italiano, di uguale rendita di lire 80, intestato ad Oliveri medico Matteo fu Mattia, domiciliato a Sestri Ponente (Genova) senza annotazione alcuna, con dichiarazione che ciò eseguendo l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia resterà pienamente svincolata e liberata da ogni e qualsiasi responsabilità.

Che il Tribunale adito sulle conformi conclusioni del Ministero Pubblico, emanate nel 16 settembre 1886, con decreto 8 novembre corrente,

Prima ed avanti ogni cosa:

Ordinò che si proceda agli incumbenti di cui nel secondo comma dello articolo 38 della legge sul Notariato, salvo a provvedere, questi compiuti, definitivamente.

Detto decreto firmato Cuttica, vicepresidente.

G. Collareta, vicecancelliere.

Genova, 10 novembre 1886

Proc. GIUSEPPE SCIACCALUGA.

2407 AVV. RAVANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.